



**CHIASSO, MORBIO INFERIORE, VACALLO  
PROGETTO FUSIONE 2008**

**Rapporto finale sullo studio -Progetto fusione 2008- tra i  
Comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo**

Primavera 2006

# Indice

1.	Premessa.....	1
2.	Perché uno studio sulla fusione .....	4
2.1.	Le nuove sfide per i Comuni .....	4
2.2.	La risposta ticinese .....	5
2.3.	Il progetto fusione 2008 .....	9
2.4.	I prossimi passi .....	11
2.5.	Gli scenari futuri.....	12
3.	Storia, tradizioni e identità dei tre Comuni .....	15
3.1.	Nascita dei Comuni ed evoluzione demografica .....	15
3.1.1.	Chiasso: una storia dal settore primario a quello terziario .....	15
3.1.2.	Morbio Inferiore: origini antiche ma sviluppo recente.....	18
3.1.3.	Vacallo: antico Comune in crescita costante da fine '800.....	18
3.2.	Caratteristiche e tradizioni dei singoli Comuni .....	18
3.2.1.	Chiasso: architettura recente, manifestazioni e propensione alla cultura.....	18
3.2.2.	Morbio Inferiore: la tradizione testimoniata dai monumenti.....	20
3.2.3.	Vacallo: un tessuto sociale solido e vitale.....	20
3.3.	L'evoluzione dei rapporti intercomunali.....	21
3.4.	Proposte di aggregazione e modifiche dei confini comunali .....	22
3.5.	Verso una identità regionale .....	23
4.	Obiettivi del progetto di fusione.....	25
4.1.	Adeguamento del quadro istituzionale e organizzativo .....	25

4.1.1.	Miglioramento della governance .....	26
4.1.2.	Adeguamento dei servizi.....	26
4.1.3.	Flessibilità in vista di eventuali ulteriori aggregazioni.....	27
4.1.4.	Una Città al passo con i tempi .....	27
4.2.	Personale.....	28
4.2.1.	Riassunzione integrale del personale attuale .....	28
4.2.2.	Valorizzazione delle competenze, riqualifica e mobilità interna .....	29
4.2.3.	Contenimento dei costi a medio-lungo termine.....	29
4.3.	La salvaguardia dell'identità locale .....	30
4.3.1.	Rappresentatività delle istituzioni.....	30
4.3.2.	Capillarità dei servizi.....	31
4.3.3.	Sostegno alle tradizioni.....	31
4.4.	Finanze .....	32
4.4.1.	Mantenimento di un moltiplicatore attrattivo.....	32
4.4.2.	Garanzia di una adeguata capacità di investimenti.....	32
4.4.3.	Rispetto del principio di causalità.....	33
4.5.	Linee di sviluppo .....	33
4.5.1.	Il nuovo ruolo di un Comune di frontiera .....	34
4.5.2.	Lo sviluppo nell'ambito della logistica .....	35
4.5.3.	Proporre servizi di qualità in settori specifici .....	35
4.5.4.	Promuovere un nuovo commercio di qualità.....	36
4.5.5.	Le nuove potenzialità offerte da cultura e turismo .....	36
4.5.6.	Creare le premesse per un territorio competitivo .....	37
5.	Proposte operative.....	38
5.1.	Organizzazione del nuovo Comune e servizi proposti .....	38

5.1.1.	Utilizzo e pianificazione del territorio.....	38
5.1.2.	Organizzazione istituzionale .....	40
5.1.3.	Servizi amministrativi e logistica .....	41
5.1.4.	Struttura organizzativa e gestione del personale .....	42
5.1.5.	Ufficio tecnico .....	43
5.1.6.	Cultura e sport .....	44
5.1.7.	Scuola.....	46
5.1.8.	Servizi sociali .....	47
5.1.9.	Polizia e pompieri .....	48
5.1.10.	Azienda AP e AGE SA.....	48
5.1.11.	Adeguamento dei regolamenti.....	49
5.1.12.	Aspetti tecnici e sistema informatico.....	49
5.2.	Le finanze del nuovo comune .....	50
5.2.1.	La situazione attuale .....	51
5.2.2.	Patrimonio immobiliare .....	52
5.2.3.	Proiezioni e piano finanziario 2008-2011 .....	53
5.2.4.	Piano degli investimenti ordinari .....	54
5.3.	Progetti di sviluppo .....	55
5.3.1.	..... <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
6.	Conclusioni .....	59
	Bibliografia .....	61
	Allegati .....	62



## 1. Premessa

I Municipi di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno sottoscritto nel novembre 2004 una dichiarazione d'intesa, denominata "progetto fusione 2008", con l'obiettivo di promuovere "l'elaborazione di un progetto di fusione politica dei tre Comuni".

Nel documento sottoscritto si specificava che il progetto avrebbe definito in modo concreto:

- i servizi che si intendono fornire al cittadino, la loro organizzazione ed i relativi costi;
- un piano degli investimenti di medio termine (con particolare riguardo agli investimenti strategici che possono dare nuove opportunità di sviluppo alla regione);
- un piano finanziario di medio termine (nel quale verranno fissati i limiti massimi d'indebitamento, l'aliquota minima degli ammortamenti, la struttura dei costi e il moltiplicatore d'imposta);
- la politica del personale, l'organizzazione logistica e l'impiego delle risorse tecniche disponibili.

I punti elencati sono stati formulati nella consapevolezza che chi sarà chiamato a decidere sulla proposta di fusione si aspetta di poterlo fare in base ad informazioni concrete sulle conseguenze che una tale decisione comporterà a livello finanziario, politico e amministrativo. Il presente documento, in particolare nella quarta e nella quinta parte, vuole rispondere a questa legittima esigenza dando delle precise indicazioni. Si ritiene tuttavia importante evidenziare come un giudizio sul progetto di fusione che si basasse unicamente su questi aspetti sarebbe riduttivo: l'aggregazione è infatti un'opzione che avrà un peso determinante sulla storia dei nostri Comuni nei prossimi decenni. È necessario quindi dare il giusto rilievo anche agli aspetti più generali contenuti nella prima metà di questo documento ed agli studi ai quali i primi capitoli fanno riferimento.



Occorre quindi tenere presente il contesto e le prospettive, in cui la proposta di aggregazione si inserisce, ed in particolare che:

- l'orizzonte temporale a cui fanno riferimento gli obiettivi del progetto di aggregazione può essere esclusivamente quello del lungo termine. Il giudizio non può quindi ragionevolmente essere limitato ad aspetti di breve-medio termine, quali i singoli investimenti, o i servizi e le relative modalità di finanziamento, il moltiplicatore d'imposta o le valutazioni di opportunismo politico o personale. La valutazione deve invece concentrarsi sulle potenzialità di sviluppo futuro che la fusione comporterà per l'intera regione, sia a livello economico e sociale, sia dal punto di vista della qualità e della quantità dei servizi garantiti dall'ente pubblico alla cittadinanza ed alle imprese;
- L'aggregazione tra Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo costituisce il primo passo di un progetto che può ritenersi di più ampia portata e che, a medio termine, potrebbe coinvolgere altri Comuni in vista della realizzazione di uno degli scenari proposti nei diversi studi cantonali riguardanti il futuro degli agglomerati urbani ticinesi. A questo proposito è opportuno ribadire anche in questa sede la piena disponibilità dei Municipi interessati ad estendere in qualsiasi momento il presente studio ad eventuali altri Comuni interessati, come ad esempio Balerna, Novazzano, Stabio;
- i presupposti finanziari su cui si basano le indicazioni riguardanti il futuro Comune unico potrebbero subire, prima dell'attuazione della fusione, delle variazioni anche importanti e indipendenti dalle decisioni delle autorità comunali (evoluzione della congiuntura, variazione dei tassi di interesse, decisioni di autorità superiori). Anche per questo motivo una decisione basata prevalentemente sui dati contabili attuali ; appare monca
- le proposte relative all'organizzazione del nuovo Comune formulate nel presente rapporto sono state formulate di comune accordo dagli esecutivi. È però importante non scordare che dopo l'aggregazione le singole decisioni saranno sottoposte al normale iter procedurale. Anche nel nuovo Comune, come attualmente avviene nei singoli Comuni, sarà quindi sempre la popolazione ad



avere l'ultima parola. Usando un proverbio si può quindi dire che opporsi al progetto di aggregazione per contrastare degli aspetti puntuali contenuti nel presente rapporto sarebbe come sparare ad una mosca con il cannone.



## 2. Perché uno studio sulla fusione

La prima legittima domanda, che spesso sorge affrontando il tema di una possibile fusione nel Basso Mendrisiotto, riguarda i motivi che spingono dei Comuni di dimensioni medie o grandi, quindi in grado di svolgere la loro funzione in modo soddisfacente, a valutare l'ipotesi di una fusione.

Per rispondere a questa domanda ed inserire il progetto che ci riguarda nel contesto degli importanti cambiamenti che stanno toccando il Ticino in questi anni, è utile soffermarsi ad analizzare i cambiamenti che si ripercuotono sul ruolo dei Comuni oltre che la politica impostata dal Cantone per far fronte a queste nuove sfide.

### 2.1. Le nuove sfide per i comuni

La necessità di promuovere una profonda revisione dei confini e dell'organizzazione dei Comuni, che molti giudicano alla stregua di una moda passeggera, trova le sue radici nelle profonde trasformazioni che hanno caratterizzato negli ultimi anni la nostra società.

Le sfide alle quali i Comuni sono oggi sempre più urgentemente confrontati, sono ben riassunte in una frase contenuta nello studio cantonale: «l'Ente locale, già trasformatosi da regolatore della convivenza agricola a ente di fornitura e dotazione di (importantissime) infrastrutture e servizi alla collettività, deve ora assumere un nuovo ruolo, come in precedenza adeguato al contesto. La missione di oggi non può essere che quella di farsi capofila nello sviluppo regionale.»<sup>1</sup>

Questa nuova missione comporta la necessità di un radicale cambiamento dei Comuni, generalmente impossibilitati a far fronte a diverse incombenze divenute negli scorsi anni sempre più complesse come:

- l'obbligo di far fronte a compiti sempre più numerosi e complessi;

---

<sup>1</sup> Cfr. *Il Cantone e le sue regioni: le nuove città.*, Vol. I, (op. cit.), p. 1





- la necessità di confrontarsi con le conseguenze dello sviluppo (uso parsimonioso del suolo, complessità del contesto economico e sociale);
- l'esigenza di un servizio pubblico sempre più esteso ed efficace;
- il deterioramento della situazione finanziaria legato anche all'accresciuta pressione sulle risorse disponibili;
- la difficoltà nel reperire persone disposte ad assumere la conduzione politica;
- la perdita di importanza delle frontiere comunali.

## 2.2. La risposta ticinese

Cosciente di questa situazione, il Cantone, nel quadro della strategia di sviluppo competitivo, ha dato avvio a partire dalla fine degli anni '90 ad un ampio progetto di riforma istituzionale dei Comuni impostata su tre livelli:

- adeguamento della dimensione tramite aggregazioni;
- revisione dei rapporti di competenza e dei flussi finanziari tra il Cantone ed i Comuni, secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- miglioramento del funzionamento politico e amministrativo dei Comuni tramite l'adeguamento delle regole e delle procedure.

Benché l'azione relativa al primo dei tre livelli citati sia evidentemente quella che maggiormente ci interessa in questa sede, è tuttavia importante tenere presente che anche le modifiche legislative già approvate o allo studio, nonché la revisione dei rapporti tra Cantone e Comuni avranno delle importanti ripercussioni anche sui nostri Comuni. Questa precisazione è importante perché ci permette di sottolineare che sarebbe un'illusione pensare che rifiutando la proposta di aggregazione non cambierà nulla.

L'intervento del Cantone volto a promuovere le aggregazioni si è concretizzato in un primo tempo con la pubblicazione, nel 1998, di uno studio prevalentemente



incentrato sulle aree periferiche e sui Comuni di piccole dimensioni<sup>2</sup>. L'intendimento iniziale era infatti sostanzialmente quello di recuperare la vitalità democratica e la progettualità degli enti locali delle aree periferiche.

Questo primo studio ha avuto l'indubbio merito di dare avvio ad un'ampia discussione che ha portato più di 100 Comuni piccoli o medi a dare avvio ad un numero sorprendente di progetti di aggregazione.

Sull'onda del successo di questa prima iniziativa e prendendo lo spunto dal progetto che ha portato alla nascita della nuova Lugano, questa strategia di base è stata ampliata -tenendo conto della crescente esigenza di stimolare le aree urbane ad affermare il proprio ruolo nel contesto politico regionale e cantonale, per concorrere allo sviluppo economico del Cantone<sup>3</sup>. E così nato il secondo importante studio realizzato dal Cantone in collaborazione con l'Istituto ricerche economiche (IRE) e con la ditta MGF fiduciaria di Lugano, cui è stato dato il titolo *Il Cantone e le sue regioni: le nuove città*.

Scopo di questo secondo documento era quello di innescare un processo politico che portasse:

- alla creazione di un consenso sulla diagnosi e le conclusioni dello studio, quindi alla **consapevolezza** della necessità di una nuova politica comunale che si sostituisca alla delega all'autorità superiore dei compiti strategici;
- alla definizione delle modalità operative per garantire il necessario adeguamento dell'apparato istituzionale e organizzativo locale (governance). Per questo è indispensabile un'assunzione di responsabilità a livello regionale che garantisca i necessari stimoli dal basso;

---

<sup>2</sup> *Il Cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare.* (op. cit.)

<sup>3</sup> Cfr. *Città 2004*, (op. cit.), p. 4



- all'avvio di un processo decisionale che, con la partecipazione dei poteri locali ed il coinvolgimento della società civile, porti alla definizione delle priorità d'azione al fine di favorire e promuovere lo sviluppo regionale.

Di seguito vengono segnalati alcuni dei principali contenuti di questo secondo studio che descrive molto bene il ruolo fondamentale che i centri urbani saranno chiamati a svolgere in futuro nell'ambito del processo politico sopra descritto, indicando a quali condizioni ed in quale contesto le nuove città potranno effettivamente costituire il principale motore dello sviluppo economico del nostro Cantone.

La necessità di approfondire la tematica deriva dalla constatazione della crescente complessità delle problematiche con le quali i Comuni, soprattutto nelle zone urbane, sono sempre più spesso confrontati. Nella maggior parte dei casi inoltre le soluzioni non possono essere ritrovate a livello comunale, ma richiedono il coinvolgimento di diversi attori, ciò che contribuisce a limitare l'efficacia e la tempestività degli interventi. Gli studi preliminari commissionati dal Cantone hanno per altro permesso di rilevare una stretta relazione tra istituzioni ed economia delle aree urbane, evidenziando quindi l'importanza di disporre di un apparato istituzionale maggiormente efficiente.

I principali problemi individuati nello studio possono essere così riassunti:

- l'eccessivo frazionamento del territorio, dal quale derivano tempi decisionali estremamente lunghi, ostacola la gestione razionale del territorio e la realizzazione di progetti regionali di sviluppo;
- la collaborazione intercomunale, che dovrebbe permettere di ovviare in parte alle conseguenze negative dell'eccessivo frazionamento, è resa inefficace da strumenti onerosi, poco trasparenti e carenti dal profilo democratico;
- sempre più spesso nei centri si concentrano la maggior parte dei problemi sociali che caratterizzano la nostra società, mentre sarebbe necessaria un'azione congiunta e coordinata a livello regionale;



- I centri sono pure confrontati con il problema delle "esternalità", termine con il quale viene definito il fatto che i Comuni periferici approfittano dei servizi proposti dal centro senza contribuire proporzionalmente alla copertura dei relativi costi e, d'altra parte, senza poter prendere parte alle relative decisioni;
- lo squilibrio derivante dal continuo rafforzamento del polo luganese in rapporto alle altre regioni del Cantone rischia di compromettere definitivamente le possibilità di sviluppo delle altre regioni. Le dimensioni degli altri Comuni urbani ticinesi risultano troppo esigue, ragion per cui bisogna fare in modo di creare le condizioni per favorire il raggiungimento di una dimensione, al fine di poter promuovere finanziariamente e politicamente progetti di sviluppo totale.
- ad eccezione di Lugano, le città ticinesi non sono in grado di garantire appieno le quattro funzioni economiche che competono loro (produzione, scambio, attrattiva e controllo).

A fronte di questi problemi e vista l'importanza di poter contare su dei poli forti, il Cantone indica nel documento gli ambiti nei quali intende muoversi per promuovere il rafforzamento delle città. Formulando queste indicazioni, l'autorità cantonale è cosciente delle difficoltà che dovranno essere superate per la loro messa in pratica: il perfezionamento del processo di riorganizzazione istituzionale e gestionale degli agglomerati urbani nel senso indicato necessita infatti di un radicale cambiamento di mentalità sui fini e sulle modalità della politica comunale, nonché sul ruolo stesso del Comune in un Ticino al passo con i tempi.

La tematica delle aggregazioni si inserisce nel contesto della politica promossa dal Consiglio di Stato che persegue il triplice obiettivo di rafforzare l'attrattiva economica delle città, migliorare la qualità di vita nelle aree urbane e promuovere un sistema urbano policentrico. I cinque assi strategici dell'intervento cantonale in questo ambito sono i seguenti:

- il ripensamento dei meccanismi di redistribuzione delle risorse che dovrebbe portare ad una riforma del contributo di livellamento, alla creazione di un fondo regionale per il sostegno di progetti di sviluppo, nonché alla creazione di uno strumento per compensare gli oneri supplementari legati alla funzione di centro;



- la riorganizzazione istituzionale delle aree urbane che, attraverso l'intervento - eventualmente anche finanziario - a sostegno dei progetti di aggregazione, permetta di riavvicinare gli spazi entro i quali si decide, si vive, si produce, ci si muove, si fa capo ai servizi pubblici e si finanzia;
- il rafforzamento della collaborazione, se del caso attraverso la creazione di un quarto livello istituzionale sull'esempio di quanto già avvenuto in altri Cantoni;
- l'intervento sui meccanismi di funzionamento del Comune ticinese attraverso la creazione di nuovi enti o figure professionali cui affidare la progettazione, la realizzazione e la promozione di progetti di sviluppo e marketing territoriale;
- il ripensamento della politica regionale nell'intento di inquadrare gli investimenti pubblici in un progetto di sviluppo economico.

In questo contesto la politica delle aggregazioni costituisce il primo e fondamentale pilastro della strategia per la riforma dello Stato e dei rapporti tra cittadini ed enti pubblici. Un nuovo assetto territoriale ed istituzionale costituisce infatti un presupposto fondamentale ed irrinunciabile in vista della creazione di nuovi poli urbani forti, in grado di assumere appieno il ruolo di motore dello sviluppo regionale nel senso illustrato sopra.

Gli argomenti esposti in questa sede sono per forza di cose incompleti e riduttivi. Considerato il fondamentale interesse del contenuto di questo studio per la valutazione del "progetto fusione 2008" si segnala che sul sito internet del Cantone ([www.ti.ch](http://www.ti.ch)), nella sezione dedicata ai Comuni, è pubblicato l'intero studio, unitamente ad un efficace documento di sintesi dello stesso.

### **2.3. Il progetto fusione 2008**

Già da alcuni decenni l'eventualità di una fusione dei Comuni del Basso Mendrisiotto è stata più volte presa in considerazione. La situazione socioeconomica di allora e le marcate differenze politico-partitiche ancora esistenti tra i diversi Comuni hanno però fatto sì che solamente l'aggregazione tra Chiasso e Pedrate giungesse a buon fine



nel 1976, mentre un progetto di unione tra Chiasso e Vacallo si è arenato nel corso degli anni '70.

Le tematiche derivanti dall'eccessivo frazionamento hanno cominciato a concretizzarsi a partire dalla prima metà degli anni '90. La corrispondenza ed il contenuto dei verbali dei numerosi incontri intercomunali, che hanno avuto luogo in quel periodo, costituiscono una significativa esemplificazione pratica dei problemi descritti nello studio di cui si è riferito sopra: le conseguenze dell'evoluzione della situazione socioeconomica iniziano a farsi sentire portando un deterioramento della situazione economica ed un'importante diminuzione dei posti di lavoro. Gli Esecutivi dei diversi Comuni tentano di ricercare delle soluzioni formulando interessanti proposte, che però risultano in parte poco coordinate con quelle dei Comuni vicini.

La tendenza a porre la priorità sulle rispettive iniziative, nonché alcune incomprensioni di carattere personale rendono laboriosa ed a tratti impossibile una coordinazione dei pur lodevoli sforzi compiuti dai Municipi per promuovere lo sviluppo della regione e la mancanza di unità d'intenti si ripercuote negativamente anche sulla capacità di influenzare le decisioni di autorità superiori e aziende che, sempre più spesso, finiscono per penalizzare l'economia del Basso Mendrisiotto.

In questo quadro l'argomento di una fusione politica torna di attualità. È però solamente a seguito della presentazione dello studio cantonale del 2004 che i Municipi di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo decidono di rompere gli indugi sottoscrivendo, nel novembre del medesimo anno, la dichiarazione d'intesa relativa all'avvio di un progetto di aggregazione. Balerna e Novazzano per contro non aderiscono.

Nondimeno anche dal documento sottoscritto dai Municipi, che all'art. 3 auspica esplicitamente il coinvolgimento di Balerna e Novazzano, traspare la consapevolezza che la fusione a tre potrà contribuire solo parzialmente a far fronte ai problemi esistenti. Nei tre esecutivi è prevalsa la convinzione che attendere ulteriormente sarebbe stato controproducente e che questo primo passo consente di ridare al centro quel ruolo di motore di primattore a livello regionale che si è andato vieppiù attenuando negli ultimi anni. La rinnovata vitalità del nuovo Comune dovrebbe poi



favorire anche nei Comuni vicini il superamento delle reticenze che ancora impediscono un ampliamento del progetto, che permetta di andare verso la concretizzazione degli scenari suggeriti dal Cantone. E ciò nella consapevolezza che anche attorno a Mendrisio si sta costruendo un polo di riferimento importante, a mezzo del quale garantire al territorio uno sviluppo migliore.

L'intesa raggiunta tra i tre Comuni è stata subito salutata positivamente dal Consiglio di Stato, in quanto costituiva il primo e forse a tutt'oggi più importante risultato raggiunto grazie alla pubblicazione dello studio promosso dal Governo. L'Esecutivo cantonale ha quindi prontamente dato formale avvio alla procedura di aggregazione, affidando l'incarico della realizzazione dello studio ad una commissione composta dai tre Municipi in corpore e da un rappresentante della Sezione degli enti locali.

La commissione di studio si è a sua volta organizzata al proprio interno con la costituzione di gruppi di lavoro, a cui è stato affidato il compito di approfondire ciascuno una "scheda" riguardante un tema specifico. La direzione e coordinazione del progetto è stata assunta dai sindaci in collaborazione con i rispettivi segretari comunali.

#### **2.4. I prossimi passi**

La stesura del presente documento, preceduta dalla raccolta dei dati relativi ai tre Comuni interessati e dall'allestimento di dettagliati rapporti settoriali, costituisce il primo passo, volto a creare una solida base di discussione. Nell'intenzione dei tre Municipi, la documentazione raccolta dovrà essere utilizzata innanzitutto come strumento di lavoro per favorire un dialogo aperto in seno ai diversi attori presenti sul territorio, prima fra tutti la popolazione, chiamata a pronunciarsi in modo definitivo sul progetto di aggregazione.

Di conseguenza si tiene a sottolineare che il contenuto del presente documento, ed in particolare quello relativo alle proposte strategiche ed operative contenute nei successivi capitoli, è ancora suscettibile di modifiche, in funzione di quelle che saranno le risultanze di una ampia consultazione che i Municipi promuoveranno nel



corso dei prossimi mesi, coinvolgendo gli organi legislativi, l'autorità cantonale, i partiti, gli operatori economici, i sindacati, le associazioni, le parrocchie, ecc.

Ha infatti senso portare avanti un progetto ampiamente condiviso. Per questo si chiede di formulare suggerimenti e a tutte le parti coinvolte.

Il primo obiettivo resta quello chiaramente espresso fin dalla sottoscrizione del documento d'intesa di giungere ad una aggregazione dei tre Comuni interessati già in occasione del prossimo rinnovo dei poteri comunali, previsto per la primavera del 2008. Di conseguenza si intende organizzare una votazione consultiva entro la fine del 2006.

## 2.5. Gli scenari futuri

Il progetto di aggregazione a tre rappresenta un punto di partenza verso la realizzazione di uno degli scenari illustrati negli studi già effettuati dal Cantone. Pur comportando per i Comuni interessati e per i loro abitanti i vantaggi, che avremo modo di illustrare più avanti, l'interesse di una aggregazione è da valutare in funzione del contributo fondamentale che questo primo passo potrà dare in vista del potenziale di sviluppo dell'intera regione.

Si ritiene quindi doveroso riportare qui gli elementi essenziali dei possibili scenari futuri elaborati dal Cantone nel documento ....., indicando fin d'ora in quale direzione gli attuali amministratori ritengono che il nuovo Comune dovrebbe muoversi:

- il primo scenario, prospettato nello studio come primo passo necessario per garantire il rafforzamento del polo urbano di Chiasso, prevede la sua aggregazione con i Comuni di Morbio Inferiore, Vacallo e Balerna. Pur rispettando la posizione attendista chiaramente espressa a più riprese dall'Esecutivo di Balerna, non si può non condividere l'opinione del Cantone che nella prospettiva di creare un centro con buone potenzialità, l'unione di questi quattro Comuni appare indispensabile per poter disporre di un comprensorio equilibrato e di una solida base finanziaria. È per questo motivo che gli Esecutivi coinvolti nel progetto, così come quello del nuovo Comune, continueranno a perseguire sempre come





obiettivo quello di riuscire a coinvolgere nell'aggregazione anche il Comune di Balerna;

➤ analogo discorso vale per i Comuni di Novazzano, Coldrerio, Genestrerio, la cui adesione è pure importante in funzione del progetto generale.

➤ la situazione della sponda sinistra della Valle di Muggio merita particolare attenzione benché lo studio cantonale prenda in considerazione anche la variante di una sua fusione con Mendrisio, l'alternativa di un'aggregazione con Chiasso appare nettamente più equilibrata e, d'altra parte, più coerente con i rapporti quotidiani che hanno sempre legato questa regione a Chiasso.

La possibilità di aprire da subito il progetto di fusione anche ai Comuni della valle, che stanno per altro già valutando la possibilità di unirsi tra di loro, è stata da subito presa in considerazione e costituisce una prospettiva interessante.

Elemento indispensabile al successo dell'intesa è che il Cantone preveda un adeguato sostegno, per garantire che da subito e anche per il futuro la precaria situazione finanziaria ed i problemi legati alla situazione geografica di questi Comuni abbiano una valenza neutra sull'equilibrio economico del nuovo polo urbano;

➤ un'ulteriore importante valutazione riguardo ai possibili scenari è quella concernente i Comuni di Stabio e Ligornetto. Infatti se un processo aggregativo ha delle ripercussioni sugli equilibri della nostra regione e il Basso Mendrisiotto fa capo ai due poli di Chiasso e Mendrisio, occorre evitare che uno dei due non sia coinvolto nei traffici a cavallo della frontiera, evitando di avere solo un punto di transito dei grandi traffici nord-sud.

In questa prospettiva appare fondamentale che il Basso Mendrisiotto inizi da subito a lavorare in unità d'intenti al fine di ottenere la realizzazione dello scenario che nello studio cantonale è definito come "rafforzamento dell'area di frontiera". È infatti questa l'unica prospettiva che può garantire a lungo termine la possibilità di uno sviluppo equilibrato dei poli di Chiasso e Mendrisio e, di conseguenza, dell'intero Distretto;



- L'ultima alternativa proposta, oggi del tutto utopica, ma che sul lunghissimo termine si rivela la migliore opportunità per garantire uno sviluppo che metta pienamente a frutto tutte le grandi potenzialità della regione, è costituita dall'unificazione di tutto il Distretto in un'unica Città. Se è vero che questa eventualità, sulla base delle risultanze dello studio, deve realisticamente essere presa in considerazione quale possibile obiettivo finale del processo, è tuttavia oggi prematuro trarre delle conclusioni sulla fattibilità e sull'opportunità di quest'opzione. È quindi indispensabile e urgente che le autorità dei Comuni del Basso Mendrisiotto si impegnino, affinché gli agglomerati di Chiasso e Mendrisio si rafforzino vicendevolmente in modo equilibrato.



### **3. Storia, tradizioni e identità dei tre comuni**

Ci si limiterà a fornire brevemente alcune informazioni relative alla storia e alle tradizioni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, nella convinzione che le stesse possano risultare utili per valutare l'impatto che un'aggregazione potrebbe avere sulla popolazione in termini di identità e senso di appartenenza.

#### **3.1. Nascita dei Comuni ed evoluzione demografica**

Per capire come l'attuale situazione sia il frutto di una successione di circostanze che evolvono e mutano in modo anche importante nel corso dei secoli, è molto interessante ripercorrere almeno per sommi capi le tappe che hanno portato alla nascita ed allo sviluppo più o meno marcato dei diversi Comuni.

##### **3.1.1. Chiasso: una storia dal settore primario a quello terziario**

Chiasso, città oggi conosciuta come importante centro di traffici e commerci, risulta nominata per la prima volta in un documento dell'anno 1127.

Nondimeno, tutto il Mendrisiotto è costellato da ritrovamenti archeologici, che testimoniano varie presenze umane a partire dal 1'500 avanti Cristo. Anche a Pedrinate all'inizio della primavera del 1847 durante i lavori di restauro della chiesetta di S.to Stefano è stato particolarmente interessante, in quanto globale, il ritrovamento della stele, ossia del pilastro, e della tavola di un altare, costitutive di un'ara romana, immurate come materiale di reimpiego. Successivamente sempre a Pedrinate nel dicembre 1931 venne alla luce in zona "Dosso della Valletta" un'urna cineraria, costituita da un'anfora vinaria contenente dei frammenti di ossa di bambino, ritrovamento che quanto al tipo di sepoltura, per il Ticino può essere definito almeno sino agli inizi degli anni '70, unico.



L'abitato di Chiasso si sviluppò lungo la via principale di collegamento nord-sud in misura lineare e se nel 1831 il piccolo insediamento di confine contava 500 anime, attualmente il numero dei suoi abitanti si aggira attorno alle 8'000 unità.

La chiesa dedicata a san Vitale, il cui ciclo di chiese, di origine orientale, è uno dei più antichi, è nominata per la prima volta in un documento del 1237. Di impianto romanico, ingrandita a più riprese tra il 1680 e il 1879, venne demolita nel 1935 per far spazio all'attuale costruzione in stile neo-rinascimentale. Giuridicamente si era soggetti alla pieve comasca di Zezio, a cui subentrò quella di Balerna.

Nel 1356 tutto il territorio di Chiasso apparteneva alla casata degli Albrici di Como, famiglia nobile da cui è tratto l'attuale stemma comunale d'argento, raffigurante un portone di color azzurro con le due ante aperte, sostenente un leone passante con una C di color rosso.

Se fin nella prima metà del 1400, Chiasso rimase nell'orbita della città di Como, a partire dal 1521, quando Chiasso fu assoggettata al baliaggio di Mendrisio e il territorio passò sotto il dominio degli Svizzeri, questi confermarono almeno in parte alcune condizioni di privilegio e di esenzione come risulta da un antico documento conservato negli archivi comunali, costituito da una sentenza dei Sindacatori dei XII Cantoni sovrani riuniti a Lugano il 18 luglio 1531.

A nord di Chiasso esisteva una vicinia con amministrazione propria, denominata Boffalora, di non trascurabile entità, ritenuto che se nel secolo XVII l'intera comunità assommava a 55 famiglie, Chiasso contava 28 uomini abili al servizio militare e Boffalora 17. Nel 1677 quest'ultima venne inglobata nell'abitato.

Dopo i moti del 1798 avvenuti a Lugano e a Mendrisio, l'Atto di Mediazione sancì nel 1803 la nascita della Repubblica del Canton Ticino.

Se durante la prima metà dell'800 si assiste alla riorganizzazione del territorio ed alla realizzazione delle prime infrastrutture pubbliche, come ad esempio la ridefinizione della rete stradale, l'edificazione del Municipio e delle scuole elementari, ecc., è con l'arrivo della strada ferrata, preceduta dalla costruzione del ponte diga di Melide a



metà '800, e l'apertura della ferrovia del San Gottardo nel 1882 che Chiasso conosce le origini dello sviluppo che hanno portato alla sua forma urbana odierna.

Dal 1873 Chiasso è eletta a Stazione Ferroviaria Internazionale ed è collegata con la città di Como nel 1876.

Oggi, le attività economiche di Chiasso, sviluppatasi a ridosso di una frontiera sempre meno -barriera- e sempre più elemento di unione, sono essenzialmente attività di servizio. Il settore secondario, formato dalle piccole e medie aziende industriali, ha infatti conosciuto uno sviluppo meno importante e per lo più concentrato su alcuni tipi di attività, anche se di tutto rispetto. Nel 1850 Apollonio Camponovo negli edifici di sua proprietà realizza a Pedrinata l'antesignana industria di tabacchi del Mendrisiotto a cui fecero seguito altri esempi a contare dal 1854 a Chiasso, un'attività che perdurò sino al 1992. Ma a Chiasso si annoverano anche ad esempio la produzione di liquori e di vini, quella di prodotti chimici, la lavorazione di metalli preziosi, o di tessuti. ecc., senza dimenticare il commercio al dettaglio. Né manca una forte presenza nel settore primario nel campo della viticoltura nella zona di Pedrinata e Seseglio, ove accanto al Merlot si coltivano altre variegata qualità di uva bianca e rossa. Il vasto patrimonio boschivo, in cui si inserisce un percorso vita, è oggetto di attente cure e costituisce un'opportunità rigenerativa per passeggiate ed escursioni, che possono riservare anche gradite sorprese di notevole interesse micologico.

Un commercio interno e estero non può sussistere senza il supporto di importanti servizi.

Infatti, oltre alle case di spedizioni già menzionate sopra, banche, assicurazioni e fiduciarie hanno trovato da sempre a Chiasso terreno fertile per il loro sviluppo e rappresentano in termini di reddito e di occupazione uno fra i più consistenti settori economici della piazza, presenti rispettivamente in un numero superiore alle dieci unità le prime e di oltre venti le seconde e le terze.



### 3.1.2. Morbio Inferiore: origini antiche ma sviluppo recente

Sono pure antiche le origini dell'insediamento di Morbio Inferiore, testimoniate da numerosi ritrovamenti archeologici, dalla presenza di una chiesa romanica e, soprattutto, dalle testimonianze sull'antico castello riconducibile ai tempi dei celti e successivamente riedificato nel medioevo.

Dal punto di vista demografico, lo sviluppo del Comune è stato relativamente lento e costante fino agli anni '40 (dai 360 abitanti nel 1670 ai 1'000 del 1940), per poi iniziare una brusca impennata legata allo sviluppo della vicina Chiasso che ha portato agli attuali 4'400 abitanti.

### 3.1.3. Vacallo: antico Comune in crescita costante da fine '800

Staccatosi dalla giurisdizione di Balerna nel 1335 e divenuto parrocchia indipendente nel 1573, contava 550 abitanti nel 1850. Diversamente da quanto avvenuto per Morbio Inferiore, l'evoluzione demografica ha subito risentito dello sviluppo di Chiasso e si è poi mantenuta relativamente costante dalla fine dell'800 fino agli anni '90.

## 3.2. Caratteristiche e tradizioni dei singoli Comuni

La storia dei Comuni è testimoniata dalla presenza fisica di edifici e resta viva nelle tradizioni che costituiscono il patrimonio comune e l'identità delle rispettive comunità.

### 3.2.1. Chiasso: architettura recente, manifestazioni e propensione alla cultura

La vera spina dorsale di tutto l'abitato è Corso S. Gottardo. In origine, la tipologia edilizia più diffusa, è identificabile in un edificio costruito con l'affaccio lungo la via principale e con un fronte strada compatto, dove spesso vi erano 2 corpi laterali, che delimitavano la corte interna aperta verso il retro con disponibilità di vasti spazi. La tipologia della "casa a corte" era molto frequente.



L'Hotel Felix fu il primo edificio liberty di Chiasso e uno dei più rappresentativi del Cantone, oggi sede della ditta Züst & Bachmeier, recentemente privato delle 3 guglie in rame.

La prima costruzione imponente con affaccio sulla piazza centrale Indipendenza fu Palazzo Lovati, eretto nel 1892. Il fronte dirimpetto fu riedificato nel 1936 in occasione della costruzione del nuovo palazzo postale.

Precedentemente nel 1913 si ebbe la realizzazione del primo magazzino generale. Gli anni '30 videro la costruzione dell'Albergo Touring voluto da Pietro Chiesa.

Negli anni '50 Palazzo Pasquali venne sostituito con la costruzione di Palazzo Caverzasio, sede del Credito Svizzero, riedificato nel 1996.

Inoltre, senza pretesa di essere esaustivi, si ricordano Villa Soldini del 1854 e Villa Camponovo del 1880, oggi scomparse, mentre si è mantenuto intatto lo stabilimento / villa Branca del 1903, in art déco, dall'entrata ai muri di cinta.

Degno di nota il modello di casa ideale del 1949, riprodotto in 12 esemplari su via Tell.

Il Cinema Teatro è rinato nel 1934-35 dalle ceneri della demolizione del Politeama, su progetto dell'architetto luganese Americo Marazzi, 1879 - 1963. La decorazione interna è opera di Carlo Basilico, che dipinse il grande plafone ad effetto atmosferico, da un canto, e dall'altro il foyer e le pareti della balconata a motivi geometrici.

Numerosissime per contro le manifestazioni sportive e culturali che danno prova della vivacità e dello spirito d'iniziativa dei Chiassesi. Tra gli eventi ricorrenti si ricorda il carnevale Nebiopoli, il GP ciclistico di Chiasso, il Boffalorino, il Memorial Gander, Festate e un neonato torneo ATP challenger di tennis. Da notare il ruolo di primo piano svolto dalle diverse associazioni, grazie alle quali queste manifestazioni restano vive e contribuiscono in modo determinante al mantenimento di un'identità.

Importante infine l'impegno profuso dal Comune negli ultimi decenni per promuovere Chiasso quale polo culturale con una programmazione poliedrica al Cinema Teatro e il ripristino dello Spazio Officina.



### 3.2.2. Morbio Inferiore: la tradizione testimoniata dai monumenti

Alla presenza del Parco delle gole del Breggia, si potrebbe dire che le testimonianze storiche presenti a Morbio Inferiore risalgono a 2 milioni di anni fa. Limitandosi però alle tracce delle presenze insediative, i principali monumenti sono quelli dedicati al culto ed all'arte ad esso legata. La Chiesa di S. Giorgio è del XIV secolo, ma gli scavi archeologici hanno permesso di accertare il succedersi nel medesimo luogo di ben sette chiese, la prima del VII secolo d.C..

La Basilica Minore di Santa Maria dei Miracoli, edificata all'inizio del '600, testimonia un avvenimento che caratterizza ancora oggi il senso di appartenenza di gran parte dei cittadini di Morbio Inferiore. La Chiesa di San Rocco, infine, rivela le doti artistiche e l'attaccamento alla propria terra della famiglia Silva, architetti, pittori, stuccatori e decoratori tra il XVI e il XVIII secolo.

Anche a Morbio Inferiore, l'attività delle numerose associazioni sportive e culturali contribuisce in modo determinante alla continuità delle numerose manifestazioni che caratterizzano la vita del Comune e dei singoli quartieri. Senza soffermarsi a ricordare tutti gli appuntamenti ricorrenti (una ventina), vale comunque la pena di sottolineare l'importanza particolare che riveste per i morbiesi la ricorrenza di Santa Maria dei Miracoli, festeggiata il 29 luglio.

### 3.2.3. Vacallo: un tessuto sociale solido e vitale

Pure a Vacallo gli edifici più importanti sono le due Chiese, ambedue del XVII secolo. Significativo il ricordo del soggiorno nel Comune fra gli altri, di due personaggi celebri: Giacomo Puccini e Ruggero Leoncavallo, che a Vacallo composero rispettivamente parte della *Manon Lescaut* e de *I Pagliacci*.

Frequenti sono le manifestazioni che costellano la vita sociale sull'arco dell'anno, buona parte a carattere prevalentemente aggregativo. Forse addirittura più che nei Comuni vicini, un ruolo importante in questo contesto è svolto dalle associazioni, prima tra tutte la SAV Vacallo, vera e propria colonna portante dei sodalizi del Comune.





### 3.3. L'evoluzione dei rapporti intercomunali

Abbiamo già osservato come lo sviluppo di Morbio Inferiore e Vacallo sia stato indotto dalla crescita conosciuta da Chiasso, a seguito della presenza dell'asse di transito principale e della frontiera.

È tuttavia interessante rilevare come dopo la fine degli anni '40, almeno nel caso di Morbio Inferiore, la trasformazione in Comune residenziale è stata espressamente favorita dalle autorità, attraverso ripetuti interventi di carattere finanziario, volti a stimolare l'arrivo di nuovi insediamenti. Questa vocazione prevalentemente residenziale è stata poi ribadita con l'adozione del PR degli anni '80, che ha di fatto trasformato Morbio Inferiore da Comune rurale a Comune della fascia urbana.

Anche a Vacallo è soprattutto nella seconda metà del secolo scorso che la vicinanza con Chiasso ha indotto la progressiva trasformazione in Comune prevalentemente residenziale e, di conseguenza, ad un marcato aumento della popolazione.

L'impegno delle autorità ha favorito la nuova situazione. Al centro dell'attenzione sono quindi state poste le problematiche legate alla creazione di adeguate infrastrutture ed alla fornitura dei servizi necessari. Nella misura del possibile, ogni Comune ha cercato di far fronte alle proprie esigenze in modo autonomo, ma l'aumento della complessità dei problemi e dell'impegno finanziario ha da subito reso necessario anche un ampliamento della collaborazione intercomunale. Sono così sorti i primi consorzi e vengono sottoscritte diverse convenzioni che istituiscono di fatto degli importanti legami amministrativi tra Comuni di comprensori più o meno ampi (depurazione acque, servizi di aiuto domiciliare, croce verde, polizia, piscina, pista di pattinaggio, consorzio smaltimento rifiuti, aziende municipalizzate, direzione scolastica, ecc.).

È innegabile che l'importanza di questi accordi intercomunali aumenta con il passare degli anni, circoscrivendo l'autonomia decisionale dei singoli Comuni che, sempre più spesso, sono chiamati a contribuire alla copertura di costi per i quali non hanno di fatto molto da dire. Il pericolo inverso è d'altra parte quello di ostentare una propria



autonomia, portando avanti in proprio delle opere non sempre proporzionate alle proprie reali possibilità (quali i centri sportivi).

L'esigenza nuova che emerge negli ultimi anni è quella di un coordinamento degli indirizzi di sviluppo a livello regionale. Se la collaborazione intercomunale ha potuto rispondere in modo dignitoso alle esigenze concrete, i consorzi e le convenzioni sono però strumenti impropri quando si tratta di prendere decisioni su indirizzi politici o aspetti pianificatori. Le incoerenze che caratterizzano i diversi PR, visti da un'ottica regionale, sono le più evidenti conseguenze di questa situazione.

### **3.4. Proposte di aggregazione e modifiche dei confini comunali**

Negli scorsi decenni, generalmente fino all'accelerazione del processo aggregativo registrata ultimamente, i confini giurisdizionali dei Comuni apparivano ai più come qualcosa di ormai acquisito ed immutabile. Questa impressione derivava da una serie di circostanze, che per decenni hanno fatto sì che il numero di fusioni fosse estremamente limitato. Malgrado ciò anche nel Basso Mendrisiotto i confini giurisdizionali sono stati oggetto in passato di ripetute modifiche, mentre altre possibili aggregazioni, magari senza giungere a buon fine, sono state oggetto di discussione.

Già è stato accennato all'unione di Chiasso con Boffalora, poi alla fusione con Pedriate nel 1976. In quell'occasione Chiasso aveva intavolato un discorso con Vacallo, e pure Balerna aveva allora manifestato il suo interesse ad un progetto di fusione.

Anche a Morbio Inferiore, benché il tema non sia mai stato ufficialmente all'ordine del giorno, il tema di un'aggregazione ha sollevato discussioni: è del 1974 infatti una mozione con la quale cinque consiglieri comunali chiedevano la costituzione di una commissione per lo studio di «direttive atte a condurre a sviluppi finanziari, urbanistici e tecnici adeguati alle moderne necessità della popolazione e quindi tali da mantenere l'interesse per l'indipendenza politica di Morbio Inferiore». Interessante come già allora i mozionanti prospettassero una serie di fusioni attorno ai centri di



Bellinzona, Locarno, Mendrisio e Chiasso per controbilanciare l'influsso di Lugano sulle decisioni del Cantone.

Da notare infine che nel corso degli anni i confini giurisdizionali dei Comuni hanno pure subito delle modifiche anche importanti, per la maggior parte riconducibili al cambiamento del corso del Breggia. In particolare si registra, all'inizio del 1907, la cessione da Morbio Inferiore a Chiasso di una superficie di 36'000 mq in zona Boffalora. In cambio di questa superficie il Comune di Chiasso fornisce gratuitamente al Comune di Morbio Inferiore, da allora e a tutt'oggi, un quantitativo di acqua pari a 125 litri al minuto.

E per decreto del Gran Consiglio, pure Vacallo, pochi anni dopo, ha ceduto a Chiasso una superficie di ben 110'000 mq.

### **3.5. Verso una identità regionale**

È opportuno chiedersi quali siano le caratteristiche comuni e quelle distintive fra i diversi abitanti e in quale misura i residenti siano legati ai rispettivi Comuni, oppure piuttosto alla regione.

Si sa che non può esistere una risposta univoca a questa domanda e che ognuno ha probabilmente una sua personale risposta, di carattere essenzialmente emotivo, frutto dalla propria storia e dalle proprie convinzioni. Si può tuttavia ragionevolmente affermare che molti aspetti della vita quotidiana contribuiscono già oggi ad unificare i tre Comuni: chi non ha mai fatto la spesa al Serfontana, non è stato in piscina a Chiasso o non ha seguito con interesse i risultati della SAV Vacallo?

A riprova di come questa concreta vicinanza si traduca in una progressiva sfumatura delle specificità dei singoli Comuni, riportiamo alcuni esempi molto significativi:

- tra il 2000 ed il 2005 oltre 1000 persone hanno cambiato domicilio all'interno del comprensorio che ci interessa;
- circa un quarto delle persone attinenti di Morbio Inferiore, Chiasso o Vacallo, domiciliate nel comprensorio, non vivono nel rispettivo Comune di appartenenza;



➤ i risultati delle votazioni e delle elezioni nei tre Comuni si sono andati sempre più uniformando nel corso degli anni, come ad esempio in occasione delle ultime elezioni.

Oggi più che l'identità degli abitanti della regione è quella -momo- ad aver il sopravvento, sebbene tutt'ora condita con una buona dose di antagonismo inestinguibile tra i diversi Comuni, se non addirittura tra quartieri, che nemmeno mille aggregazioni potrebbero mai cancellare.

Un'aggregazione politica non avrebbe d'altra parte alcun effetto immediato sui quartieri, le parrocchie e le varie associazioni, che costituiscono di fatto le cellule fondamentali del nostro tessuto sociale. Queste organizzazioni saranno perfettamente in grado, come di fatto già fanno oggi, di garantire la preservazione dell'identità degli attuali Comuni. È infatti certo che già ora sono pochi coloro che si identificano nelle autorità istituzionali o nell'amministrazione del proprio Comune: la reale identificazione è piuttosto riferita a una comunità, a dei luoghi, a delle tradizioni, a delle squadre sportive, ecc.



## **4. Obiettivi del progetto di fusione**

La frammentazione politica indebolisce lo sviluppo del territorio.

### **4.1. Adeguamento del quadro istituzionale e organizzativo alla realtà del territorio**

Il primo e fondamentale aspetto sul quale l'aggregazione produrrà risultati tangibili è la creazione di un nuovo quadro istituzionale riferito al territorio. maggiormente adeguato alle sfide che attendono il Basso Mendrisiotto. Creare un nuovo Comune con dimensioni minime sufficienti per sostenere finanziariamente e politicamente progetti di sviluppo di rilevanza cantonale, rappresenta la nuova sfida per il Ticino, la cui portata non è stata ancora recepita appieno. Non si tratta infatti, come nel caso di Lugano, di aggregare dei Comuni ad una città, che per le sue dimensioni e potenzialità economiche è comunque in grado di assorbirli in un quadro istituzionale già definito ed organizzato di una città; e nemmeno ci si può paragonare alla situazione delle fusioni già avvenute in zone periferiche, nelle quali dall'unione di diversi piccoli Comuni è scaturito un nuovo Comune con un ruolo ed un'organizzazione in gran parte simile a quella antecedente.

Il fatto stesso che Chiasso sia comunemente denominata e designata con l'appellativo di "cittadina" sta a testimoniare come, malgrado la sua importanza economico-finanziaria, non abbia mai raggiunto le dimensioni e la struttura di una città. È quindi necessario, nell'interesse dell'intera regione, che possa avvenire questo salto qualitativo indispensabile, affinché le risorse e le potenzialità del Basso Mendrisiotto possano essere adeguatamente valorizzate.

L'aggregazione proposta, e quelle che seguiranno, costituiscono un passo fondamentale nella giusta direzione, nella misura in cui facilitano certamente il raggiungimento degli obiettivi descritti qui di seguito.



#### 4.1.1. Miglioramento della relazione fra amministratore e amministrato

L'aggregazione dovrà permettere a chi sarà chiamato a dirigere il nuovo Comune di coordinare e rendere più efficaci il fatto di andare oltre la gestione del territorio e dei suoi problemi, per assumere pienamente un ruolo di governo locale, volto a favorire lo sviluppo socio-economico e territoriale della regione.

Questo miglioramento sarà favorito da diversi fattori quali:

- la maggiore forza contrattuale derivante dall'incremento dell'importanza del Comune;
- la possibilità di pianificare e progettare su un comprensorio più ampio, con un conseguente più razionale utilizzo del territorio;
- lo snellimento dell'iter decisionale per progetti concepiti su scala regionale che consentirà laddove necessario interventi più tempestivi;
- la possibilità di motivare politici a mettersi a disposizione per affrontare nuove sfide;
- il miglioramento delle competenze interne e della struttura dell'amministrazione;

#### 4.1.2. Adeguamento dei servizi

Se è vero che Chiasso dispone già di una rete di servizi per molti aspetti propri di una realtà urbana, non si può per ora dire altrettanto per i Comuni limitrofi. Morbio Inferiore e Vacallo dispongono di servizi di qualità, caratteristici di una zona periferica.

Il pericolo è che di fronte all'evoluzione della realtà che sta inesorabilmente trasformando l'intera zona in un unico agglomerato urbano, i Comuni limitrofi si trovino sempre più in difficoltà nel far fronte a problematiche tipiche di un centro. Già oggi questa situazione è individuabile in una certa debolezza del servizio di polizia ed in una inadeguatezza dell'offerta di trasporti pubblici, ma anche in altri ambiti, come ad esempio la socialità, ove i Comuni della fascia sono probabilmente vicini al limite delle loro possibilità di intervento.



L'accentuarsi di questi problemi è d'altra parte la conferma di come in realtà Morbio Inferiore e Vacallo siano di fatto già entrati a far parte del comprensorio urbano. In questo senso l'aggregazione, pur nel rispetto delle realtà locali e con la dovuta attenzione alle conseguenze finanziarie, dovrà permettere l'estensione anche alle zone periferiche di questi servizi, indispensabili per garantire il mantenimento di una buona qualità di vita nel contesto urbano e che gli attuali comuni di Morbio Inferiore e Vacallo difficilmente potrebbero permettersi in proprio.

Sempre a livello di servizi, un nuovo Comune che voglia veramente diventare protagonista del suo sviluppo futuro dovrà pure prevedere un potenziamento dei servizi rivolti alle imprese. In questo senso occorrerà innanzitutto un cambiamento della mentalità che fino ad oggi tende a vedere, come unico "utente-partner" del Comune, il cittadino.

#### 4.1.3. Flessibilità in vista di eventuali ulteriori aggregazioni

La convinzione di far partecipi di questo progetto anche altri Comuni non è espressa solamente a parole, ma deriva dalla convinzione che questa partecipazione sia a medio termine indispensabile. È per questo che il nuovo Comune è aperto ad ulteriori passi.

In questo senso le autorità del nuovo Comune dovranno agire nell'intento di favorire la continuazione del processo di aggregazione, cogliendo qualsiasi opportunità ed aprendosi se del caso anche a nuovi scenari fin qui non ancora considerati. Importante in questo ambito sarà anche il sostegno, non solamente politico, con il quale anche il Cantone sarà chiamato a sostenere gli sforzi dell'autorità locale in vista del raggiungimento dei chiari obiettivi fissati e chiaramente espressi nel rapporto sugli indirizzi ed in numerosi altri documenti e studi.

#### 4.1.4. Una Città al passo coi tempi

Una premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi della fusione, sarà la capacità di approfittare appieno delle molte opportunità fornite dal progresso della tecnologia e dai moderni metodi di gestione della pubblica amministrazione.



Uno sviluppo ben pianificato e strutturato del sistema informatico potrà infatti facilitare di parecchio ed a costi proporzionati:

- un miglioramento della governance: attraverso l'implementazione di moderni sistemi di supporto alle decisioni in grado di facilitare la classificazione e l'analisi delle numerosissime informazioni, delle quali deve oggi tenere conto chi è chiamato a prendere delle decisioni;
- un miglioramento dei servizi: l'impiego dei moderni mezzi informatici permette di migliorare l'efficienza dell'amministrazione e, di conseguenza, la qualità dei servizi offerti. La disponibilità di servizi informatici adeguati permette di fornire un numero sempre crescente di servizi on-line a tutto vantaggio degli utenti;
- un aumento della trasparenza e della possibilità di partecipazione: la possibilità di fornire informazioni e di raccogliere i pareri dei cittadini tramite internet è già oggi sfruttata in molte città per rispondere più puntualmente ed in modo mirato agli effettivi bisogni degli amministrati;
- la flessibilità in vista della futura integrazione di nuovi Comuni: la moderna tecnologia è certamente in grado di contribuire in modo determinante alla soluzione dei complessi problemi legati all'integrazione di diverse entità e delle rispettive banche dati.

## 4.2. Personale

### 4.2.1. Riassunzione integrale del personale attuale

Fin dall'inizio delle discussioni è sempre stata chiara la volontà di garantire a tutto il personale attuale la riassunzione alle dipendenze del nuovo Comune. A più riprese è pure stata riconfermata la decisione di garantire condizioni salariali e altre prestazioni pari a quelle attuali.

Inoltre, considerato come il Comune di Chiasso dispone di una Cassa Pensioni propria, è prevista l'affiliazione a quest'ultima anche del personale attualmente alle





dipendenze di Morbio Inferiore e Vacallo. Condizioni specifiche verranno concordate in casi particolari con i singoli dipendenti.

Eventuali cambiamenti a livello di funzione o di luogo di lavoro, saranno concordati con i diretti interessati.

#### 4.2.2. Valorizzazione delle competenze, riqualifica e mobilità interna

Dal punto di vista della gestione del personale, la fusione offre delle possibilità molto interessanti, sia per il datore di lavoro, sia per i dipendenti in vista di un ottimale impiego delle risorse e delle competenze disponibili.

Una prima analisi effettuata dai Segretari comunali ha già permesso di individuare una valorizzazione di qualità e competenze fin qui utilizzate parzialmente, e comunque ove un miglioramento qualitativo e quantitativo.

Un aumento delle dimensioni del Comune renderà infatti possibile una maggiore specializzazione, che consentirà quindi di mettere maggiormente a frutto l'esperienza, le competenze e le qualità particolari delle singole persone in campi specifici.

Laddove si dovessero per contro individuare delle lacune si potrà sopperire con la riqualifica di persone idonee e che potranno disporre di una adeguata formazione.

Dal punto di vista del personale si apriranno infine buone opportunità di mobilità interna per coloro che desiderassero svolgere delle nuove mansioni o ricoprire nuove funzioni.

#### 4.2.3. Contenimento dei costi a medio-lungo termine

Un contenimento dei costi del personale degli stessi costituisce però un obiettivo di medio-lungo termine, che dovrà essere raggiunto, ma che è subordinato al mantenimento (e incremento) della qualità dei servizi, che potrà comunque essere ottenuto sfruttando in modo ottimale le opportunità offerte dalla tecnologia e, in generale, la maggiore efficacia derivante dai miglioramenti a livello organizzativo.



### **4.3. La salvaguardia dell'identità locale**

Uno dei sentimenti maggiormente diffusi in seno alla popolazione dei Comuni interessati dal progetto è la paura di una perdita e del sacrificio dell'identità degli attuali Comuni. Intanto si constata che le fusioni già avvenute nel passato non hanno impedito ai singoli quartieri di mantenere una loro specificità e ai loro abitanti di continuare a riconoscersi nella rispettiva porzione di territorio. Pedrinata e Seseglio hanno conservato ad esempio le loro tradizioni e la loro parrocchia, mentre il nome stesso del Boffalorino, una delle principali manifestazioni tradizionali di Chiasso, testimonia come la memoria storica sia ben viva.

Non è possibile sostenere che ai quartieri di Boffalora, Pedrinata o Seseglio sia stata riservata un'attenzione minore rispetto al resto del territorio comunale.

Affinché nel nuovo Comune sia garantito il rispetto delle tradizioni esistenti è opportuno prevedere delle misure che permettano concretamente alle singole comunità di mantenere viva la propria identità e, nel contempo, di portare il proprio specifico contributo alla costruzione della nuova Chiasso.

#### **4.3.1. Rappresentatività delle istituzioni**

La volontà di salvaguardare le identità locali viene in primo luogo concretamente dimostrata a livello istituzionale fin dalle prime scelte che saranno operate per la creazione del nuovo Comune.

Innanzitutto si presterà particolare attenzione all'allestimento del nuovo regolamento comunale, sfruttando tutte le possibilità esistenti a questo livello per favorire la rappresentatività in seno al nuovo Comune (possibilità di creare circondari elettorali, definizione dei quartieri, ecc.). (Cfr. punto seguente n. 5.1.2)

La promozione di una visione unitaria dell'intero territorio si dovrà tradurre in scelte più concrete quali la dislocazione dei diversi uffici e degli altri stabili amministrativi, la salvaguardia delle occasioni di socializzazione (feste, sagre, ecc.) ed il mantenimento degli spazi di incontro specifici dei singoli Comuni (parchi, scuole, centri sportivi, ecc.). (Cfr. punto seguente n. 5.1.6)



#### 4.3.2. Capillarità dei servizi

Concretezza → Un secondo aspetto importante è quello della decentralizzazione degli sportelli per organizzarsi in modo tale da garantire la massima continuità nella gestione dei rapporti tra il singolo cittadino e gli uffici dell'amministrazione, almeno per quanto concerne le pratiche ed i servizi correnti. (Cfr. punto seguente n. 5.1.3)

#### Sostegno alle tradizioni

Un contributo fondamentale alla creazione ed al mantenimento della specifica identità delle singole comunità è garantito dalle Parrocchie e dalle associazioni attive nei diversi Comuni. Sono per contro rarissime le manifestazioni e le altre tradizioni popolari che fanno capo ad una istituzione comunale.

Partendo da questa constatazione, il nuovo Comune presterà particolare attenzione alla promozione dell'associazionismo privato, svolgendo in modo attento ed efficace il ruolo di coordinazione che gli compete e garantendo d'altra parte un sostegno finanziario e logistico proporzionato all'importanza che queste istituzioni rivestono per la vita sociale delle singole comunità e dell'intera regione.

Un altro aspetto fonte di possibili preoccupazioni per i cittadini, forse soprattutto a Morbio Inferiore dove la tradizione legata al Santuario è particolarmente viva, riguarda il futuro delle parrocchie. Fermo restando che la delimitazione delle circoscrizioni esula dalle competenze dell'autorità civile, è opportuno chiarire fin d'ora che anche per il futuro, le modalità di finanziamento attualmente in vigore restano in vigore, come pure l'ottimo rapporto di collaborazione esistente. Il mantenimento del sistema dell'imposta parrocchiale limitatamente ad una parte del territorio e del versamento di una congrua alle altre parrocchie è per altro già sperimentato attualmente da Chiasso per Pedrinete.



## 4.4. Finanze

### 4.4.1. Mantenimento di un moltiplicatore attrattivo

Il livello della pressione fiscale a volte influisce sul potenziale sviluppo economico più dell'impegno politico o della realizzazione di grandi progetti a livello di infrastruttura.

Perfettamente coscienti di questo fatto, i Municipi coinvolti nel progetto di fusione hanno quindi deciso, come avremo modo di illustrare più avanti, di far capo in un primo tempo al meno in parte alle riserve finanziarie esistenti per permettere al nuovo Comune di adottare un moltiplicatore d'imposta competitivo.

Sarebbe illusorio e poco serio assumere in questa sede formali impegni riguardanti un preciso livello del moltiplicatore per un periodo che vada oltre i primi quattro anni. Sarà indispensabile che chi sarà chiamato a gestire il nuovo Comune, trovi il giusto equilibrio tra la necessità di investire nella promozione dello sviluppo e quella di mantenere una solida base finanziaria, che permetta di prevenire un nuovo aumento del moltiplicatore d'imposta.

### 4.4.2. Garanzia di una adeguata capacità di investimenti

Il nuovo Comune avrà un'ottima capacità d'investimento e questo è fondamentale per una politica propositiva nell'ambito delle iniziative di sviluppo del territorio, sulla scia di come operano Lugano e Mendrisio che rappresentano un esempio di dinamicità.

Partendo dal dato di fatto che gran parte della capacità di autofinanziamento dei Comuni coinvolti nella fusione è già oggi assorbita da investimenti in infrastrutture di base alle quali occorrerà comunque far fronte anche in caso di fusione, è soprattutto in questo contesto che un intervento cantonale a sostegno del presente progetto appare assolutamente indispensabile.

I principali progetti previsti per i primi anni di esistenza del nuovo Comune saranno descritti nel prossimo capitolo, nel quale si avrà pure modo di quantificare gli aiuti richiesti al Cantone a sostegno di tali investimenti per lo sviluppo della Regione.



#### 4.4.3. Rispetto del principio di causalità

Nell'interesse di tutta la popolazione, affinché le risorse disponibili possano essere utilizzate per promuovere uno sviluppo duraturo dell'intera regione, una condizione indispensabile è quella per cui i costi dei servizi garantiti dal Comune vengano posti a carico di chi li causa.

Un'attuazione equa e trasparente di questo principio potrà essere ampiamente facilitata attraverso l'introduzione di nuovi metodi contabili per la quantificazione dei costi dei singoli servizi. La contabilità analitica in particolare permette di gestire con maggiore coscienza e trasparenza le risorse. La possibilità di giustificare sulla base di dati precisi ed oggettivi i costi sostenuti dal Comune dovrebbe anche aiutare a superare gli ostacoli di carattere politico, che spesso in passato hanno impedito l'introduzione o l'adeguamento delle tasse causali.

#### 4.5. Linee di sviluppo

La nuova città dovrà essere in grado di assumere un ruolo di protagonista nella definizione dello sviluppo economico futuro della regione e del Cantone. In questo ambito le linee guida ed i concetti sui quali fondare lo sviluppo futuro appaiono per certi versi più importanti dei singoli progetti, che dovranno forzatamente essere ancora valutati nel dettaglio.

In primo luogo è importante che si instauri una nuova dinamica che favorisca l'individuazione di progetti adeguati, i quali potranno poi anche essere sostenuti con finanziamenti da parte di privati o autorità superiori. Per far questo è necessario un approccio realistico che tenga conto delle esigenze del mercato e dell'economia privata in vista di un miglioramento dell'attrattività e della competitività territoriale.

Si tratta in pratica di individuare le linee guida di una nuova visione sul futuro della città e dell'intera regione. La costruzione di questa visione dovrà avvenire attraverso un lavoro volto a verificarne la fattibilità, la sostenibilità e le potenzialità. Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla creazione del necessario consenso intorno



a questo progetto da parte di tutti gli attori: istituzioni, partiti politici, agenti economici, cittadini di ogni età e appartenenza sociale, ecc.

Questo lavoro, che si dovrà concretizzare in un vero e proprio piano strategico, sarà in definitiva il compito più importante del nuovo Comune, sul quale si giocheranno le possibilità di successo del progetto di fusione e lo sviluppo futuro dell'intera regione.

Quale prima ipotesi di lavoro in vista della definizione della visione sulla Chiasso del futuro, si indicano di seguito le principali vocazioni e gli obiettivi di sviluppo individuati per la nostra regione dal Cantone e dai Comuni, ripresi dallo studio Monitoreg, dal rapporto del gruppo di lavoro che si è occupato degli aspetti pianificatori, e dalle osservazioni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo al piano direttore cantonale.

#### 4.5.1. Il nuovo ruolo di un Comune di frontiera

Già da anni la nostra regione sperimenta in prima persona come l'evoluzione dei rapporti internazionali e la globalizzazione abbiano portato ad un radicale cambiamento del ruolo della frontiera, che comporta le seguenti implicazioni. Spesso nella nostra regione ci siamo limitati a sottolineare le conseguenze negative che questa evoluzione ha avuto sulle attività tradizionali della nostra regione, la cui importanza è stata ampiamente ridimensionata con importanti conseguenze negative sull'economia della regione.

Questa visione è però di fatto alquanto riduttiva nella misura in cui la progressiva apertura dei confini è, almeno per ora, ben lontana dal portare alla loro scomparsa. La sfida per una città di confine è quindi quella di rivedere la propria vocazione, trasformandosi da punto di divisione, in anello di congiunzione tra due nazioni che interagiscono tra loro in modo sempre più articolato. In quest'ottica le potenzialità derivanti dalla posizione geografica di Chiasso, situata in sostanza alla periferia di una città come Milano, sono notevolissime. Pensando alle dimensioni, sia dal punto di vista economico, sia da quello demografico, della vicina realtà metropolitana, si comprende che la chiave per giungere ad un rilancio dell'economia della regione, e forse anche dell'intero Ticino, consiste nella capacità di interagire in modo sempre più marcato con la Lombardia, possibilmente approfittando in modo intelligente di



tutti i vantaggi derivanti dal fatto di appartenere ad un'altra Nazione, pur condividendo la cultura e la lingua dello Stato confinante.

Nei prossimi paragrafi sono attestate alcune di queste potenzialità, coscienti del fatto che gli spunti proposti non hanno la pretesa di essere esaustivi.

#### 4.5.2. Lo sviluppo nell'ambito della logistica

Consci della circostanza di essere situata in prossimità del confine, Chiasso può disporre di una notevole esperienza e di molte infrastrutture nel campo della logistica. Se è vero che alcune attività hanno subito negli scorsi anni una diminuzione a seguito della sempre maggiore semplificazione delle procedure doganali e di altri fattori, questa evoluzione ha d'altra parte portato ad un notevole incremento dei traffici in transito. È quindi importante favorire anche nei prossimi anni, come in parte già avvenuto nel recente passato, una riconversione delle attività e delle strutture esistenti in funzione delle nuove esigenze del mercato entro tempi sufficientemente brevi, prima che vada perso il vantaggio competitivo derivante dalla posizione strategica e dalla tradizionale specializzazione di Chiasso in questo campo.

Un segnale positivo in questo senso è dato dagli importanti investimenti da 100 milioni di franchi recentemente decisi dalle FFS per la stazione di Chiasso, i quali avranno delle reali ricadute positive se il settore segue questa evoluzione e dispone di infrastrutture adeguate.

#### 4.5.3. Proporre servizi di qualità in settori specifici

Il miglioramento dei collegamenti stradali e la crescente tendenza alla centralizzazione dei servizi di back-office degli istituti di credito hanno portato con l'andar del tempo ad una riduzione di posti di lavoro a Chiasso, fenomeno che non ha comunque diminuito il fattore redditività della piazza stessa.



#### 4.5.4. Promuovere un nuovo commercio di qualità

Anche nel campo commerciale appare indispensabile una maggiore valorizzazione degli spazi esistenti, in modo da favorire l'insediamento di attività a maggiore valore aggiunto. L'evoluzione in questo settore dovrebbe andare di pari passo con quella dei servizi che, grazie alla tradizione e al nome di Chiasso, potrebbe svolgere un ruolo trainante nel portare a Chiasso una clientela con interessanti potenzialità economiche, ideale per favorire l'insediamento di attività commerciali più adeguate di quelle tradizionalmente legate alle aree di confine. Anche la cultura commerciale è in evoluzione.

#### 4.5.5. Le nuove potenzialità offerte da cultura e turismo

Lo studio Monitoreg ha permesso di individuare in questo settore alcune potenzialità interessanti anche per il Basso Mendrisiotto.

Turismo e cultura ci permettono di entrare in relazione con terzi, coi quali altrimenti non avremmo alcun contatto, attraverso uno sviluppo di questa attività. Il fatto stesso di situarsi in una zona di frontiera costituisce una premessa ideale per fare della multi-culturalità un tema catalizzatore per lo sviluppo di attività sociali e culturali.

Sempre in ambito culturale è importante che il nuovo Comune sfrutti tutte le opportunità che si dovessero presentare per non restare totalmente escluso dall'importante sviluppo che negli ultimi anni, con la creazione dell'USI e della SUPSI, il Ticino ha conosciuto nell'ambito della formazione superiore.

Per quanto concerne il turismo, si rilevano alcuni aspetti che fanno riflettere ed inducono a prendere maggiormente in considerazione questo settore come potenziale fattore di sviluppo.

- Il riconoscimento UNESCO recentemente ottenuto dal Monte San Giorgio, i progetti che mirano alla valorizzazione del parco delle gole del Breggia e la vicinanza del parco della Spina Verde aprono delle nuove prospettive in vista di una valorizzazione del nostro territorio in chiave turistica.





- La vicinanza della Valle di Muggio costituisce un potenziale dal punto di vista del territorio che, coniugato con la promozione del settore vitivinicolo e dei sapori e dei saperi locali, può essere sfruttato nel campo dell'agriturismo.
- Se la proposta turistica del Basso Mendrisiotto, viste le premesse, costituisce inevitabilmente un prodotto di nicchia con un potenziale di utenti da aumentare, questo fattore è ampiamente compensato dai vantaggi legati alla posizione geografica che si situa lungo uno dei più importanti assi di transito e nelle immediate vicinanze di altre mete turistiche attraenti. Per poter approfittare della grande massa di potenziali turisti che regolarmente passano e soggiornano nelle immediate vicinanze della regione è indispensabile che la proposta turistica sia presentata come complementare alle altre già esistenti in Ticino.

#### 4.5.6. Creare le premesse per un territorio competitivo

Secondo lo studio Monitoreg fra le premesse fondamentali per garantire al nuovo Comune un ruolo di primo piano nello sviluppo economico e sociale del nostro Cantone figura un riordino dell'assetto pianificatorio, che ridefinisca a livello regionale le zone residenziali, industriali, artigianali e commerciali. Centrale in questo ambito sarà anche la promozione e la gestione del parco tecnologico che non sembra avere ancora trovato le modalità per sfruttarne appieno le proprie potenzialità, anche se lo sviluppo pianificato dalle FFS sulle proprie infrastrutture porterà ad un ridimensionamento del progetto.

Un'amministrazione pubblica efficiente, flessibile e moderna, in grado di assumersi un ruolo trainante nella promozione della competitività del territorio senza per questo venir meno al compito di promuovere la coesione sociale e garantire dei servizi di qualità che rispondano ai bisogni dei cittadini, è un altro tassello su cui contare.



## 5. Proposte operative

Dopo queste considerazioni di ordine generale si passa alla fase operativa del progetto di nuovo Comune di Chiasso sul quale la popolazione dei tre Comuni, e quindi il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio, saranno chiamati ad esprimersi.

Il progetto va visto nel suo insieme e valutato innanzitutto sulla base delle prospettive di rilevanza cantonale descritte nell'ultima parte del presente capitolo, rispetto ai dettagli relativi all'organizzazione istituzionale e dei singoli servizi. Le singole decisioni rimangono soggette al controllo democratico.

Al fine di permettere a chi lo ritenesse opportuno di approfondire singoli aspetti, i Municipi pubblicheranno sui siti internet dei rispettivi Comuni i rapporti allestiti dai gruppi di lavoro che hanno studiato gli aspetti relativi ai singoli settori.

### 5.1. Organizzazione del nuovo Comune e servizi proposti

Questo capitolo trae origine dall'importante lavoro svolto dai singoli gruppi di lavoro settoriali, ed in particolare dalla descrizione della situazione attuale da essi tratteggiata e dalle proposte operative che in alcuni casi sono state formulate nei rispettivi rapporti.

Queste informazioni sono quindi state riprese dal gruppo dei Sindaci e dei Segretari i quali ne hanno elaborato una sintesi per definire l'organizzazione istituzionale ed amministrativa del nuovo Comune. Le proposte riportate qui di seguito sono quindi state fatte proprie dai tre Municipi, e costituiscono di conseguenza una base sulla quale le autorità del nuovo Comune saranno chiamate a lavorare.

#### 5.1.1. Utilizzo e pianificazione del territorio

La superficie totale dei tre Comuni è di circa 926 ha, dei quali circa il 30 % è inserito in zona edificabile. Con circa 15'000 abitanti, il nuovo Comune conterà oltre un terzo della popolazione del Mendrisiotto su una superficie pari al 10 % di quella dell'intero



Distretto. Malgrado degli insediamenti in gran parte estensivi (a Morbio Inferiore, Vacallo, Pedrinato e Seseglio) si tratta di un Comune densamente popolato.

Complessivamente molto limitate appaiono le zone totalmente destinate ad attività economiche, che corrispondono circa al 9 % delle zone edificabili.

I rispettivi PR sono in vigore da diversi anni e a Morbio Inferiore è in corso una revisione generale della pianificazione. In generale non sono comunque previsti cambiamenti particolari. I piani di attuazione prevedono complessivamente investimenti per la ragguardevole cifra di circa 65 milioni di franchi. Si tratta però per la maggior parte di realizzazioni a lungo termine e che in parte potranno autofinanziarsi o essere affidate ad investitori privati (ad esempio autosili).

Pure da tenere in considerazione la partecipazione ai costi di realizzazione del Piano regionale dei trasporti, stimata in circa 5 milioni di investimento ed in Fr. 800'000.-- di costi di gestione annui.

Nella tenuta del catasto, la situazione dei tre Comuni è perfettamente compatibile in quanto gestita dal medesimo geometra revisore. Il sistema informatico del territorio è pure in gran parte compatibile, anche se necessiterà di un ulteriore sviluppo.

I tre Comuni hanno inoltrato nel giugno 2005 delle osservazioni congiunte al progetto di revisione del piano direttore cantonale, nel quale vengono esposti i punti essenziali della visione delle autorità comunali riguardo allo sviluppo futuro della regione e cioè:

- il sostegno ad uno scenario di coesione tra i poli regionali quale alternativa ad una eccessiva concentrazione nel Luganese;
- l'obiettivo di una integrazione nella rete delle città attraverso l'allacciamento ad Alptransit;
- la fusione tra i Comuni di Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo quale primo passo verso la realizzazione dello scenario che prevede la creazione di un unico Comune di frontiera da Stabio alla Valle di Muggio e a lungo termine un solo Comune del Mendrisiotto.

Nelle indicazioni contenute nel documento Monitoreg, relative alle vocazioni della regione in ottica di uno sviluppo futuro, sono state attentamente valutate e tenute in



debita considerazione nell'identificazione delle proposte di progetti di sviluppo, di cui si è detto nella prima parte di questo capitolo.

In questo ambito la stessa autorità cantonale ha già avuto modo di ribadire a più riprese la ferma intenzione di intervenire in modo deciso al fine di stimolare un maggiore coordinamento.

Questa nuova pianificazione, che dovrà andare oltre gli aspetti meramente territoriali per toccare anche il livello strategico, dovrà costituire l'ideale continuazione del lavoro iniziato con il presente progetto e colto a ridisegnare il futuro socio-economico della regione. Dal momento che inevitabilmente questo futuro dipenderà in modo preponderante dalle scelte operate dal polo regionale, i Comuni che non aderiscono ad un progetto comune limitano la propria possibilità di partecipare attivamente alla definizione degli indirizzi dell'importante processo di cambiamento in atto.

#### 5.1.2. Organizzazione istituzionale

Le proposte organizzative formulate dal gruppo di lavoro tengono conto degli aspetti più importanti scaturiti dalle riflessioni di ordine generale di cui si è detto sopra.

Dal profilo istituzionale le preoccupazioni principali concernono la rappresentatività dei vari consessi, nonché la loro operatività e competenza. Si è quindi pensato di aumentare il numero dei Consiglieri comunali a 50 (attualmente 45 a Chiasso, 30 a Morbio Inferiore e 25 a Vacallo), nella convinzione che questo numero possa garantire una sufficiente rappresentanza dei diversi quartieri. Un numero maggiore (il massimo per legge è di 60 Consiglieri) rischierebbe di risultare eccessivo per l'operatività del consesso e non permetterebbe di superare l'attuale difficoltà dei partiti nell'allestimento di liste complete. Per favorire ulteriormente la rappresentatività del Consiglio comunale si intende inoltre introdurre la possibilità per i partiti di prevedere una rappresentanza locale, conformemente a quanto previsto dall'art. 93a della legge sull'esercizio dei diritti politici.

Per il Municipio si propone una composizione a sette membri (attualmente 5 a Chiasso e 7 a Morbio Inferiore e Vacallo).

La retribuzione dei politici sarà definita dal nuovo Consiglio comunale.



In linea con la tendenza già in atto nei diversi Comuni, le commissioni municipali saranno quelle obbligatorie riservata la facoltà del Municipio di procedere alla nomina di commissioni consultive laddove lo ritenesse opportuno.

Alle commissioni consultive di quartiere invece, è affidato un importante ruolo di rappresentanza degli specifici interessi locali nei confronti del Municipio. A questo scopo si propone la suddivisione del comprensorio in cinque quartieri: Chiasso centro con Boffalora, Pedrinate con Seseglio, Via Soldini, Morbio e Vacallo.

In quanto esula dalle competenze del Comune, si mantengono gli attuali comprensori parrocchiali. Anche riguardo alle modalità di finanziamento pubblico alle parrocchie si mantiene lo statu quo, che prevede il prelievo dell'imposta parrocchiale a Chiasso ed il versamento di una congrua a Morbio Inferiore, Vacallo e Pedrinate.

### 5.1.3. Servizi amministrativi e logistica

L'obiettivo dichiarato è quello che i servizi attualmente garantiti agli utenti vengano mantenuti in funzione delle esigenze. A livello logistico, facendo capo alle possibilità fornite dai moderni mezzi di comunicazione, è garantita alla popolazione la possibilità di disporre dei principali servizi in tutti gli sportelli attuali. In pratica nelle tre attuali case comunali sarà mantenuto uno sportello in grado di fornire informazioni, rilasciare documenti e certificati, ricevere notifiche di arrivo e partenza, ecc.. Questa possibilità costituisce senza dubbio un miglioramento rispetto al servizio attuale nel senso che l'utente, per il disbrigo delle proprie pratiche amministrative correnti potrà scegliere la sede a lui più comoda.

Le attività istituzionali e quelle di "back office" saranno per contro organizzate centralizzando i singoli uffici e servizi nelle diverse sedi amministrative in funzione delle rispettive esigenze e della disponibilità di spazi.

Quella di Chiasso sarà certamente la sede istituzionale del Comune, nella quale si terranno le sedute del Municipio e del Consiglio comunale. Pure buona parte degli uffici dell'amministrazione, oltre evidentemente al segretariato, potranno verosimilmente trovare spazio in questa sede.

Lo stabile amministrativo di Morbio Inferiore, recentemente ristrutturato, entra in considerazione quale sede principale dell'UTC del nuovo Comune. Questa



prestigiosa destinazione permette di valorizzare appieno l'importante investimento effettuato negli scorsi anni.

A Vacallo trovano spazio altri uffici, come ad esempio la Commissione tutoria regionale.

#### 5.1.4. Struttura organizzativa e gestione del personale

L'organizzazione delle tre amministrazioni è evidentemente dimensionata ed organizzata in funzione delle caratteristiche dei singoli Comuni. In generale si può dire che le condizioni di lavoro sono attrattive e che la qualità del personale attualmente impiegato è buona, tanto che in diversi casi le competenze presenti saranno maggiormente valorizzate.

La fusione porta alla creazione di un'organizzazione maggiormente strutturata e complessa, indispensabile per far fronte in modo adeguato alle esigenze di una città di 15'000 abitanti.

L'impostazione di questa nuova organizzazione sarà in gran parte delegata ai Segretari comunali dei tre Comuni. Una prima valutazione effettuata da questi ultimi ha già permesso di abbozzare un nuovo organigramma e di individuare diverse opportunità per sfruttare al meglio le attitudini e le competenze delle singole persone.

È importante esporre fin d'ora alcuni principi fondamentali che i Municipi applicheranno nei rapporti con il personale.

- non è previsto alcun licenziamento;
- ad ogni dipendente sono garantite le condizioni salariali attuali;
- tutto il personale sarà affiliato alla cassa pensione del Comune di Chiasso. Eventuali casi particolari per i quali questo passaggio dovesse comportare svantaggi significativi saranno valutati singolarmente;
- il regolamento organico del nuovo Comune riprenderà quelli attualmente in vigore, per altro già molto simili tra loro;
- nella definizione delle funzioni sarà prestata particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze esistenti;



- Le nuove funzioni saranno personalmente valutate con i singoli interessati e, nel limite del possibile, si terrà conto delle preferenze individuali.

#### 5.1.5. Ufficio tecnico

Per qualsiasi Comune, l'ufficio tecnico costituisce uno dei servizi più importanti. La fusione permette al nuovo Comune di disporre di personale altamente qualificato alla guida di ognuno dei settori principali dell'UTC, garantendo così la struttura organizzativa necessaria per un'ideale gestione delle opere pubbliche ed una oculata gestione e manutenzione del notevole patrimonio immobiliare di cui il Comune dispone.

Si prevede una centralizzazione della sede amministrativa dell'UTC, che troverà spazio nella casa comunale di Morbio Inferiore recentemente ristrutturata.

L'assegnazione delle competenze alle singole persone dovrà ancora essere valutata con i diretti interessati. La nuova organizzazione prevede comunque una direzione centrale dell'UTC, nonché la creazione di quattro distinti settori di competenza:

- una sezione edilizia pubblica e genio civile, a sua volta suddivisa nei rami opere pubbliche e manutenzione stabili e strutture, più progettazione e direzione lavori;
- una sezione edilizia privata e pianificazione;
- una sezione ambiente, cui competono la nettezza e l'arredo urbano nonché la manutenzione del patrimonio forestale;
- una sezione sport e tempo libero che si occuperà dell'esercizio e manutenzione degli impianti del Comune nonché delle manifestazioni. Questa sezione potrà essere in parte o totalmente subordinata all'ufficio sport, di cui avremo modo di parlare più avanti.

La possibilità di unire i tre uffici tecnici e le relative competenze costituisce un indubbio vantaggio e permette al nuovo Comune di garantire un miglioramento degli attuali servizi grazie alla creazione di gruppi di lavoro composti da personale specializzato nei rispettivi settori di competenza. Inoltre il fatto di disporre di una struttura di una certa importanza (attualmente 15 unità amministrative e 57 unità



operative) rende possibile un uso più razionale ed efficace delle risorse disponibili, in particolare nei casi di necessità straordinarie quali nevicate, grosse manifestazioni, ecc.

Alla direzione centrale spetta tra le altre cose il compito di coordinare il lavoro dei diversi settori, mettendo a frutto le competenze multidisciplinari disponibili a sostegno del lavoro del Municipio in vista di uno sviluppo armonico del territorio e della valorizzazione del patrimonio esistente.

Benché lo scopo del presente rapporto non sia quello di entrare nei dettagli, riteniamo opportuno precisare già in questa fase alcuni dei principi cui i Municipi si attengono nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel settore, particolarmente sentito dalla popolazione:

- l'unificazione del servizio dei tre Comuni porta dei risparmi (economie di scala), inoltre la condivisione delle diverse esperienze potrà permettere l'introduzione di eventuali correttivi in funzione di un miglioramento del servizio;
- nel medio lungo termine dovrà per contro essere pianificato un sostanziale miglioramento delle piazze di raccolta con la posa di contenitori interrati, sull'esempio di quanto già avviene in diversi Comuni del Cantone. L'introduzione dei contenitori interrati avverrà verosimilmente a partire dal territorio di Vacallo, ancora parzialmente sprovvisto di contenitori esterni.
- per quanto riguarda il finanziamento del servizio, la legislazione federale e cantonale impongono l'adozione di una tassazione conforme al principio di causalità. La scelta del metodo utilizzato per la quantificazione delle tasse sarà comunque di competenza degli organi del nuovo Comune e sottoposta alla verifica popolare.

#### 5.1.6. Cultura e sport

Abbiamo già avuto modo di ribadire a più riprese che l'attività delle associazioni attive nei Comuni avrà una grande importanza nel contesto del progetto di fusione. Il gruppo di lavoro ha posto in evidenza la necessità di prevedere la creazione di uno





specifico ufficio sport che potrebbe costituire un settore dell'ufficio tecnico o anche aggiungersi all'ufficio cultura, già esistente nel Comune di Chiasso.

Queste due unità amministrative saranno chiamate a gestire in modo ottimale i rapporti tra il Comune e le associazioni, nonché a coordinare e promuovere le attività sportive e culturali in tutto il comprensorio. A livello di indirizzi il nuovo Comune, attraverso l'attività di questi due uffici, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- garantire alle società le condizioni ottimali per lo svolgimento della loro importante attività, privilegiando in particolare l'impegno a favore dei giovani. Alle diverse associazioni non mancherà infatti il sostegno.
- promuovere un uso ed una gestione razionale delle strutture disponibili su tutto il territorio, che coinvolga e responsabilizzi le società facenti capo ai diversi impianti e garantendo loro nel contempo la necessaria autonomia e indipendenza nella gestione degli stessi. In questo senso si valuterà la possibilità di sottoscrivere con altre società degli accordi simili a quelli già stipulati con le società sportive di Morbio Inferiore;
- consolidare le collaborazioni già esistenti e promuoverne di nuove (conferenza dei presidenti delle associazioni, raggruppamenti, polisportive, ecc.);
- organizzare manifestazioni culturali con l'intento di occupare uno specifico spazio nel panorama culturale regionale, nazionale e internazionale, ai fini di un inserimento della regione in una rete di contatti per promuovere progetti di sviluppo internazionale. A questo scopo si punterà anche in futuro sulla multiculturalità e sulla partecipazione di importanza sovracomunale, senza trascurare la valorizzazione di manifestazioni a livello locale che potranno approfittare dell'esistenza di diversi spazi idonei.

Per quanto concerne le strutture, l'obiettivo è quello di identificare la maggior parte delle attività sportive e culturali con dei luoghi precisi. A Chiasso già si parla di "cittadella della cultura" con riferimento agli spazi del teatro, del MAX Museo e dello Spazio Officina. Analogamente si giunge alla definizione di una "cittadella dello sport" che comprende il centro sportivo di Chiasso, la pista del ghiaccio ed il Palapenz,



nonché eventuali altri impianti che potrebbero in futuro trovare la loro collocazione in quella zona.

#### 5.1.7. Scuola

Il gruppo di lavoro settoriale che si è occupato di questa tematica ha presentato delle articolate riflessioni che spaziano dagli aspetti pedagogici e quelli più squisitamente organizzativi. Da questo lavoro è risultato che gli istituti scolastici costituiscono già oggi uno dei fiori all'occhiello dei nostri Comuni e che il principale obiettivo è quello di mantenere l'attuale livello di eccellenza, garantendo nel limite del possibile l'estensione a tutte le sedi dei rispettivi punti di forza già esistenti.

Una fusione non comporterà in ogni caso alcun cambiamento significativo a livello di sedi scolastiche e di insegnanti. Nel concreto si potrà comunque approfittare degli indubbi vantaggi a livello di flessibilità, sia dal punto di vista degli utenti, sia da quello del Comune. Eventuali ripercussioni di una fusione sui comprensori di scuola media saranno per contro di competenza del Cantone.

Importanti vantaggi, sfruttando le sinergie, potranno inoltre derivare a livello di costi delle forniture e, in casi particolari, anche sul numero delle sezioni. L'unificazione dei tre istituti esistenti in una unica unità amministrativa potrà inoltre favorire la ricerca di una migliore e definitiva risposta al problema molto sentito della refezione scolastica, attualmente risolto in modo non ottimale attraverso la preziosissima collaborazione con degli enti privati.

Per gli istituti di Morbio Inferiore e Vacallo sarà pure interessante la possibilità di poter disporre della struttura della "Perfetta", luogo ideale per attività fuori sede, che per tanto non sarà più posta in vendita.

Dal punto di vista pedagogico-didattico la principale opzione, che competerà alle autorità del nuovo Comune, consiste nell'organizzazione della direzione. Si tratta in pratica di decidere se l'unificazione dei tre istituti debba riguardare unicamente gli aspetti prettamente amministrativi, mantenendo però una direzione didattica distinta in continuità con quella attuale, o se sia invece preferibile l'istituzione una direzione centrale che abbia anche dei compiti di coordinamento degli aspetti didattici. Una



prima interessante valutazione dei due modelli è contenuta all'interno del documento allestito dal gruppo di lavoro che ha approfondito la tematica della scuola.

#### 5.1.8. Servizi sociali

Ognuno dei tre Comuni toccato dal progetto di fusione ha compiuto negli scorsi anni degli importanti sforzi per migliorare le rispettive possibilità di intervento in ambito sociale. Le scelte operate dai tre Esecutivi sono in parte diverse e complementari tra loro, ma nel complesso si può dire che rispondono alle principali esigenze presenti sul territorio.

La parziale complementarità a cui si accennava ha già portato a diverse esperienze di collaborazione intercomunale, in parte spontanea ed in altri casi promossa dal Cantone attraverso specifiche disposizioni. Sono così nati la commissione tutoria regionale, lo sportello LAPS, l'associazione servizio aiuto e cura a domicilio, il servizio autoambulanza del Mendrisiotto, ma anche altre iniziative puntuali di collaborazione intercomunale nelle attività in favore degli anziani, dei giovani o degli stranieri.

Anche senza un aumento del personale a disposizione, il fatto stesso di poter unificare i diversi servizi sfruttando le sinergie e facendo tesoro delle esperienze già acquisite nei diversi Comuni, porta ad un consistente miglioramento della qualità e dell'efficacia di servizi già esistenti, quali le attività a favore di giovani e anziani, la consulenza sociale comunale e, più in generale, il sostegno offerto dagli operatori sociali attivi presso i Comuni.

Altro aspetto particolarmente delicato relativo al settore sociale è quello delle case per anziani.

Per il momento non si prevede la creazione di una nuova struttura, benché questa sia un'ipotesi da prendere in considerazione nel lungo termine. In ogni caso un eventuale aumento delle degenze implicherà un aumento dei costi a carico del Comune la cui entità non è attualmente quantificabile. Occorre per altro considerare che questo aumento di costi sarà inevitabile indipendentemente dall'esito del



progetto di fusione. Nel rispetto del principio della garanzia dei diritti acquisiti verrà mantenuto l'aiuto complementare erogato da Vacallo.

#### 5.1.9. Polizia e pompieri

In questo ambito esiste già una collaudata collaborazione che garantisce un servizio adeguato nei nostri tre Comuni ed in altri comprensori vicini. Chiasso sta inoltre procedendo ad importanti investimenti per migliorare le strutture a disposizione dei due Corpi e migliorarne così l'efficienza.

La fusione comporta l'abrogazione delle convenzioni esistenti e garantisce quindi a Morbio Inferiore e Vacallo di entrare a far parte a pieno titolo del comprensorio di competenza diretta del Corpo di polizia. Questa circostanza comporta un indubbio vantaggio e garantisce un miglioramento del servizio.

Al momento attuale non è previsto un potenziamento del servizio. La fusione fra l'altro porta alla reintegrazione nel Corpo dell'agente di Vacallo.

A seguito delle decisioni che saranno prese a livello cantonale, come il progetto tendente alla professionalizzazione del corpo pompieri e la nuova ripartizione dei compiti tra polizia cantonale e comunale da tempo oggetto di discussione, ne seguiranno degli adeguamenti.

#### 5.1.10. Azienda AP e AGE SA

Come noto l'AGE, la società per l'acqua, il gas e l'elettricità del Comune di Chiasso, pur rimanendo di proprietà del Comune di Chiasso, è stata recentemente trasformata in società anonima. Dalla stessa è stata scorporata l'azienda acqua potabile (AP), che ha mantenuto la forma giuridica dell'azienda municipalizzata.

Nell'ottica di una fusione occorre innanzitutto sottolineare come i cittadini di Morbio Inferiore e Vacallo si vedano "regalata" la comproprietà di una azienda di indubbio valore.

Dal profilo amministrativo e gestionale l'aggregazione porta all'integrazione in una unica unità delle tre aziende AP, le quali collaborano già oggi regolarmente, tanto che Chiasso fornisce a Morbio Inferiore buona parte dell'acqua distribuita in rete.



Questa collaborazione è inoltre destinata ad intensificarsi in ogni caso a seguito della futura creazione del nuovo acquedotto a lago, nel cui studio le aziende di Morbio Inferiore e Chiasso sono impegnate in modo diretto. In questo senso la costituzione di una azienda unica permetterà una migliore coordinazione e pianificazione degli investimenti futuri, ciò che dovrebbe permettere di contenere al minimo l'aumento del prezzo di vendita dell'acqua, a medio termine.

#### 5.1.11. Adeguamento dei regolamenti

Dal profilo procedurale la legge sulle aggregazioni prevede unicamente che il nuovo Comune deve emanare il nuovo regolamento comunale entro sei mesi e che il Municipio deve adottare i necessari provvedimenti transitori. L'impegno del Municipio dovrà però essere quello di provvedere al più presto ad una revisione generale del quadro legislativo comunale che, se effettuato con l'intento di rispondere alle reali esigenze dei cittadini e degli altri operatori, può costituire un elemento essenziale in vista di un miglioramento della competitività della regione. È infatti anche attraverso le diverse normative emanate a livello comunale che possono essere create delle condizioni quadro favorevoli, in grado di incentivare l'insediamento di attività interessanti in funzione dello sviluppo regionale e di contribuenti in grado di migliorare le prospettive finanziarie del Comune.

#### 5.1.12. Aspetti tecnici e sistema informatico

Gli obiettivi descritti nei precedenti capitoli sono importanti, in particolare se messi in relazione con la necessità di un contenimento della spesa. In questo contesto risulterà decisiva la capacità del nuovo Comune di approfittare appieno delle notevoli possibilità messe a disposizione dallo sviluppo tecnologico, e dell'informatica in particolare, visti non come un pericolo o un potenziale nemico, ma come un alleato in grado di migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica.

In un primo tempo ci si concentrerà sulla messa in rete delle diverse sedi amministrative e sull'integrazione dei dati e dei sistemi informatici esistenti. Questo permetterà di mantenere il livello attuale dei servizi, migliorandone nel contempo la flessibilità e l'accessibilità per gli utenti. Inoltre le esperienze acquisite in questi anni



dai tre Comuni faciliteranno la scelta degli applicativi migliori, ciò che favorirà già a breve termine un miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione.

Nel contempo però lo sviluppo degli strumenti di E-government (inteso come governo elettronico e meglio utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi interni ed esterni dell'amministrazione pubblica ) dovrà essere sfruttato anche per facilitare i rapporti e le interazioni dei cittadini e delle aziende con l'istituzione e, dall'altra, per migliorare il supporto alle autorità in vista di favorire prese di decisione più rapide e qualitativamente migliori.

In questo contesto potranno essere presi in considerazione l'introduzione di nuovi applicativi (gestione elettronica dei documenti, applicativi di contabilità analitica, programmi per la gestione dei dati relativi al territorio, ecc.); il potenziamento del sito internet ed in particolare dei servizi di sportello elettronico, dell'informazione sull'attività delle istituzioni e delle possibilità di partecipazione (sondaggi, chat, voto elettronico); la creazione di un archivio elettronico.

## **5.2. Le finanze del nuovo Comune**

Il dettaglio dell'analisi finanziaria attuale e delle proiezioni in caso di fusione è contenuto in un documento allestito dallo specifico gruppo di lavoro e pubblicato separatamente. Qui di seguito ci limiteremo quindi a riportare le cifre essenziali per fornire un quadro generale della situazione finanziaria attuale dei tre Comuni e delle prospettive in caso di fusione. Le proiezioni presentate tengono evidentemente conto delle implicazioni finanziarie delle scelte descritte sopra e si basano su ipotesi di lavoro che preciseremo e commenteremo puntualmente.

Incentrare la valutazione dell'intero progetto unicamente su questi aspetti, anche per il fatto che le ipotesi formulate, pur essendo state valutate con attenzione ed in modo estremamente realistico, potrebbero anche essere smentite, non è corretto. È facilmente comprensibile come più delle cifre sia importante valutare in quale misura il progetto nel suo complesso sia in grado di creare le condizioni quadro ideali per ottimizzare la gestione futura del Comune anche dal punto di vista finanziario.



In questo senso è pure opportuno evidenziare come sarebbe fuorviante confrontare semplicemente la situazione attuale con quella prospettata, senza tener conto del fatto che i prossimi anni porteranno a dei cambiamenti indipendentemente dalla scelta sulla fusione. Per tutti e tre i Comuni, l'evoluzione finanziaria di questi ultimi anni e le attuali prospettive a medio termine non lasciano spazio ad un particolare ottimismo.

#### 5.2.1. La situazione attuale

Chiasso rimane il Comune finanziariamente più solido tra quelli coinvolti nel progetto. Oltre a poter contare sulle maggiori potenzialità fiscali (il gettito pro capite supera i Fr. 4'000.-- contro i circa 2'700.-- di Morbio Inferiore e Vacallo), Chiasso presenta il minor debito pubblico pro capite e dispone al 31 dicembre 2004 di un capitale proprio di oltre 18 milioni di franchi, pari ad oltre il 25 % degli attivi a bilancio. Particolarmente basso pure il debito pubblico che, alla medesima data, ammonta a Fr. 739.-- pro capite.

Il valore contabile estremamente contenuto degli attivi costituisce inoltre una cospicua riserva: basti pensare che il valore dell'AGE è stimato in circa 40 milioni contro i 10 esposti a bilancio, mentre il valore assicurativo dei beni amministrativi ammonta a 130 milioni, pari ad oltre cinque volte il valore contabile.

A Morbio Inferiore la situazione finanziaria, pur non destando particolari preoccupazioni, si presenta meno solida: il capitale proprio di 3.3 milioni di franchi copre al 31.12.2004 circa il 13 % degli attivi (25 mio) mentre il debito pubblico pro capite ammonta a Fr. 3'423.--.

Considerato come le riserve e le potenzialità fiscali siano decisamente inferiori rispetto a quelle di Chiasso, è facile intendere come la situazione, relativamente tranquilla raggiunta negli scorsi anni, risulti ancora precaria e potrebbe quindi essere facilmente compromessa da fattori esterni, quali la partenza di alcuni buoni contribuenti o un importante aumento dei tassi di interesse.

Ancora un po' diverso è il discorso relativo a Vacallo, dove gli indicatori finanziari attestano ancora una situazione non del tutto tranquilla, con un capitale proprio



troppo contenuto (0.8 mio pari a meno del 10% degli attivi) ed un debito pubblico ancora piuttosto elevato (Fr. 4'338.-- pro capite), soprattutto in rapporto alle limitate potenzialità.

È interessante pure vedere quale sarebbe la struttura di bilancio consolidata in caso di fusione: In questo caso la buona situazione di Chiasso, visto il suo maggiore peso specifico, influenzerebbe in modo preponderante pure la situazione del nuovo Comune, garantendogli una situazione di partenza decisamente interessante: quasi 120 mio di somma di bilancio, con una quota di capitale proprio di poco inferiore al 20 %, un gettito pro capite di circa 3'300.-- franchi ed un debito pubblico pro capite contenuto.

#### 5.2.2. Patrimonio immobiliare

È già stato accennato al fatto che i valori contabili degli immobili sono inferiori al reale valore degli stessi, soprattutto nel caso di Chiasso. Al fine di dare una migliore percezione del valore del patrimonio immobiliare dei tre Comuni riportiamo qui di seguito alcune ulteriori significative informazioni:

- il Comune di Chiasso è proprietario di una quarantina di immobili per un valore di stima totale di circa 60 mio ed un valore assicurativo complessivo, compreso il contenuto, di oltre 160 mio. Gli oneri di manutenzione annuale legati agli stabili ammontano a circa Fr. 850'000.--, escluse le proprietà dell'AGE;
- il Comune di Morbio Inferiore è proprietario di 7 edifici (esclusi il pozzo di captazione ed i serbatoi AP), per un valore di stima di quasi 7 mio ed un valore assicurativo di poco superiore ai 20 mio. I costi di manutenzione annuali ammontano a circa Fr. 135'000.--;
- il Comune di Vacallo è proprietario di una decina di immobili il cui valore di stima complessivo ammonta a circa 10 mio ed il valore assicurativo a circa 22,5 mio. I costi annui di manutenzione si aggirano attorno ai Fr. 150'000.--.

Abbiamo volutamente messo in evidenza il grosso divario esistente tra Chiasso e gli altri due Comuni a livello di proprietà immobiliari in quanto, a nostro avviso, questo fatto dovrebbe essere tenuto nella giusta considerazione da parte dei cittadini di





Morbio Inferiore e Vacallo nella valutazione sull'opportunità di una fusione grazie alla quale essi diventano comproprietari di un notevole patrimonio, del quale poter usufruire con pari diritto dei Chiassesi. Infatti, se già oggi gli abitanti di tutta la regione possono usufruire a condizioni favorevoli di alcune strutture come la piscina o la pista del ghiaccio, è pur vero che tra gli immobili in questione (circa una quarantina) figurano pure altre interessanti strutture quali attrezzature sportive, spazi per manifestazioni, case per anziani, case a pigione moderata, ed altre ancora, che potrebbero certamente contribuire a rispondere a bisogni sempre più sentiti anche nei Comuni vicini.

È anche giusto ricordare che questo squilibrio a livello di strutture potrebbe anche avere delle conseguenze rilevanti nel caso in cui, come più volte prospettato anche a livello cantonale, dovessero in futuro essere introdotti dei correttivi ai meccanismi di perequazione finanziaria tendenti a considerare maggiormente i costi sostenuti dai centri a favore delle zone periferiche. È infatti fuori dubbio che tutta la regione beneficia già oggi delle infrastrutture presenti a Chiasso senza contribuire in modo adeguato ai costi finanziari ed alle spese di manutenzione.

### 5.2.3. Proiezioni e piano finanziario 2008-2011

I preventivi ed i piani finanziari dei tre Comuni, allestiti con criteri prudenziali, prospettano un peggioramento della situazione. Secondo le previsioni dei rispettivi piani finanziari, allestiti nel 2004, i conti del 2008 si dovrebbero chiudere con un disavanzo globale di 3.5 mio, pari a quasi il 10 % del gettito imponibile. Benché i dati non ancora definitivi relativi alla chiusura dei conti 2005 mostrino una situazione leggermente migliore del previsto, a livello di costi di gestione, il nuovo Comune denota una situazione impegnativa.

Malgrado queste premesse, il gruppo di lavoro ha elaborato un piano finanziario per il primo quadriennio successivo alla fusione basandosi sul dato di fatto di un moltiplicatore d'imposta politico fissato all'85%, quindi ad un livello inferiore a quello attuale dei singoli Comuni, ed ipotizzando una realistica evoluzione delle altre variabili (aumento del 2.5% annuo dei costi del personale, tassi d'interesse per nuovi prestiti al 3.25 %, ammortamenti al 5% ed aumento del gettito del 3% annuo).



I dati risultanti da questo piano finanziario permettono di dire che il nuovo Comune ha la forza per far fronte anche ad eventuali disavanzi che potrebbero caratterizzare i primi anni successivi alla fusione. Al termine del primo quadriennio le perdite globali sull'arco dei 4 anni potrebbero ammontare a circa 16 mio ed il capitale proprio potrebbe ridursi a circa 9 mio. Con una media annua di investimenti di quasi 13 mio, il debito pubblico si fisserebbe nel 2011 attorno a Fr. 5'000.-- pro capite.

Queste previsioni tengono tuttavia conto solo in minima parte delle ripercussioni positive che la fusione potrebbe avere nel medio termine, sia a livello di contenimento dei costi, sia di evoluzione delle entrate. In questo senso una delle priorità per le autorità del nuovo Comune dovrà essere quella di impegnarsi a sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla fusione in modo da poter confermare o ridurre ulteriormente il livello del moltiplicatore anche dopo il 2011.

#### 5.2.4. Piano degli investimenti ordinari.

Come già indicato in precedenza, la capacità di investimento annua del nuovo Comune è elevata e si aggira attorno a 13 mio di franchi. Il gruppo di lavoro ha già evidenziato un elenco degli investimenti ritenuti prioritari per il primo quadriennio dopo la fusione per un totale a carico del Comune di circa 40 mio. L'elenco dettagliato di questi investimenti è contenuto in due tabelle allegate al presente documento.

Gli investimenti designati come ordinari riprendono in sostanza la completazione delle opere già iniziate, votate o comunque previste dai diversi Comuni. Si tratta di opere per circa 30 mio di investimenti complessivi, di cui quasi due terzi in opere urbanistiche (autosili a Morbio Inferiore e a Vacallo, riqualificazione di Corso San Gottardo e del quartiere di via Soldini, realizzazione di posteggi, altre migliorie stradali e contributi per opere eseguite dal Cantone o legate al piano dei trasporti del Mendrisiotto), opere di canalizzazione o depurazione o realizzazioni immobiliari (sede della polizia e dei pompieri, ristrutturazione dello stabile Fondazione Pagani)

Tra gli investimenti ordinari sono pure previsti gli investimenti relativi al progetto di aggregazione, stimati complessivamente in Fr. 600'000.--.



Questo programma di investimenti lascia il necessario spazio di manovra per il finanziamento di progetti ritenuti di importanza strategica, di cui meglio al prossimo capitolo, e per altre realizzazioni che potranno essere decise dalle autorità del nuovo Comune.

### **5.3. Progetti di investimento di rilevanza regionale e cantonale**

Parlando dei progetti di sviluppo che potrebbero contribuire a perseguire gli obiettivi descritti al capitolo 4.5 è innanzitutto opportuno rilevare che le autorità della regione, ed in particolare il Comune di Chiasso, hanno già promosso diversi progetti nella direzione delle linee di sviluppo descritte nel precedente capitolo.

Alcune delle realizzazioni comprese tra gli investimenti ordinari di cui si diceva sopra sono di fatto già degli investimenti mirati alla promozione della competitività territoriale, quindi con una finalità almeno in parte strategica. Si pensa in particolare alla riqualificazione del Corso San Gottardo, che mira a dare qualità e a rendere più attrattivo e forte il centro cittadino, cuore delle attività economiche e commerciali.

Il gruppo di lavoro ha inoltre cercato di identificare alcuni progetti attualmente allo studio che si ritiene possano costituire i primi passi del nuovo Comune nell'ottica del perseguimento degli obiettivi generali descritti nel capitolo 4.

Anche in questo caso la lista dettagliata delle proposte è riprodotta in allegato. La tabella comprende pure delle indicazioni sui costi totali e sul tipo di finanziamento previsto: trattandosi di progetti di interesse regionale e cantonale che coinvolgono anche l'economia privata, per alcuni di essi si prevede una forma di finanziamento mista o addirittura ad esclusivo carico dei promotori. In questi casi l'intervento dell'ente pubblico è essenzialmente volto a creare le condizioni quadro per favorire l'impegno privato nell'interesse anche del Comune.

Inoltre per diversi progetti ritenuti particolarmente importanti, sulla scia di quanto auspicato dal Cantone nei suoi studi sulle nuove città, il piano di finanziamento prevede anche un importante sostegno da parte del Cantone. I contatti avuti con le competenti autorità hanno infatti permesso di appurare come lo Stato è disponibile a



prendere in considerazione l'ipotesi di un sostegno finanziario a favore di progetti mirati, fermo restando che siano appurate la fattibilità e l'importanza degli stessi nel contesto dello sviluppo economico regionale.

Di seguito riportiamo alcune brevi considerazioni in merito ai principali progetti individuati dal gruppo di lavoro.

➤ **Piattaforma logistica**

Si tratta di un progetto promosso da privati e volto a potenziare e rilanciare la vocazione di Chiasso nel campo della logistica, anche in relazione agli importanti investimenti per 100 milioni di franchi previsti dalle FFS presso la stazione internazionale di Chiasso. Il finanziamento dei costi, dell'ordine di 40 mio, è a carico dei promotori, i quali ritengono di poter usufruire dei fondi Interreg, mentre all'ente pubblico verrebbe richiesta la realizzazione delle necessarie infrastrutture di accesso stradale. Si ritiene che l'importo di circa 3 mio necessario per queste opere possa essere assunto dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale.

➤ **Progetto di marketing territoriale**

Si tratta di sviluppare un progetto, per il quale il Municipio di Chiasso dispone già di uno studio di fattibilità, che prevede lo sviluppo di una strategia di marketing territoriale per il Comune di Chiasso, incentrata sul miglioramento degli aspetti ambientali e della qualità di vita. Anche in questo caso si ritiene che l'importo di circa 2 mio necessario per il finanziamento del progetto possa essere assunto dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale. La definizione del mandato comprende anche alla Valle di Muggio.

➤ **Progetto accesso urbano ad internet**

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura tecnica che permetta l'accesso ad internet in alcune zone del centro cittadino. Pure per questo progetto esiste già uno studio di fattibilità che conferma come, a costi contenuti, sarebbe possibile realizzare questa iniziativa innovativa, in funzione di un importante ritorno di



immagine per l'intera regione. Anche in questo caso si ritiene che l'importo di circa Fr. 100'000.-- necessario per il finanziamento del progetto possa essere assunto dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale. Tra pochi anni, a livello mondiale, tutte le città saranno fornite di queste tecnologie.

➤ Linea circolare con bus ecologici

Il Comune di Chiasso si è fino ad oggi opposto alla creazione della nuova linea circolare prevista dal piano regionale dei trasporti, in quanto ritiene i costi d'esercizio ad essa legati sproporzionati rispetto al beneficio che il Comune ne ricaverebbe. La prospettiva sarebbe evidentemente diversa nel caso di una fusione che farebbe del nuovo collegamento un servizio urbano a tutti gli effetti. Inoltre facendo capo a veicoli ecologici si potrebbe contribuire al miglioramento della qualità della vita ed alla promozione dell'immagine del Comune. Pure qui si ritiene che l'importo di circa Fr. 1'500'000.-- necessario per il finanziamento del progetto possa essere assunto dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale.

➤ Acquisto e ristrutturazione stabile ex-Calida

Il nuovo Comune polo deve potenziare le infrastrutture esistenti, al fine di creare nuove opportunità di sviluppo e nuove possibilità per entrare in rete con progetti sovranazionali, sull'esempio di quanto praticato a Mendrisio e a Lugano. L'acquisto dello stabile già sede della fabbrica Calida, il cui pregio strutturale e logistico è indiscutibile, permetterebbe di consolidare definitivamente il nuovo polo culturale di Chiasso aprendo nel contempo nuove possibilità in vista di un aggancio alla rete ticinese della formazione superiore. Questi spazi sarebbero infatti ideali per l'insediamento di attività didattiche legate alla SUPSI o ad una delle facoltà dell'USI. È in questo senso che devono essere visti anche gli sforzi compiuti da Chiasso per portare nella nostra regione una scuola di danza contemporanea di alto livello. L'importo di circa 5 mio necessario per l'acquisto e la ristrutturazione potrebbe pure essere assunto dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale.



- **Piscina coperta regionale**

Esiste un progetto per la creazione di una nuova piscina coperta regionale in grado di soddisfare i bisogni della popolazione della regione. Si tratta di un progetto privato già oggetto di uno studio di fattibilità, per il quale il Comune potrebbe intervenire mettendo a disposizione un sedime adeguato, mentre il finanziamento in questo caso andrebbe interamente a carico dei promotori.
- **Nuovo piano regolatore regionale**

Come già più volte ribadito, l'aspetto pianificatorio costituisce una premessa irrinunciabile in vista di uno sviluppo ordinato della regione. I costi per la revisione generale della pianificazione con la creazione di un nuovo PR regionale sono valutati in 3 milioni di franchi, che dovrebbero essere assunti dal Cantone nell'ambito del suo intervento a sostegno dell'aggregazione e dello sviluppo regionale. In questo senso il nuovo PR potrebbe essere coordinato con i Comuni di Balerna e Novazzano.
- **Sistemazione dei punti di raccolta rifiuti**

In funzione di un miglioramento del servizio offerto e dell'aumento della qualità di vita, come già specificato al punto 5.1.5, è prevista a medio termine la posa di contenitori dei rifiuti interrati. Un investimento a questo scopo di 2 milioni è già stato previsto per il primo quadriennio del nuovo Comune. Questo importo, essendo destinato ad uno specifico servizio di esclusiva competenza comunale, sarà interamente a carico del Comune.
- **Altri progetti**

La tabella prevede inoltre alcuni progetti di interesse locale che mirano alla valorizzazione dei singoli quartieri di Morbio Inferiore, Vacallo e Pedrinato. I costi di queste opere, ad eccezione del nuovo autosilo di Morbio Inferiore la cui realizzazione potrebbe essere affidata a privati, saranno interamente a carico del Comune (circa 7,5 mio).



## 6. Conclusioni

Nel presente documento abbiamo esposto in modo sintetico gli argomenti che, a nostro avviso, rendono improrogabile e urgente una fusione politica tra i Comuni che hanno accettato di prendere parte al progetto "fusione 2008".

La domanda che i tre Municipi pongono ai cittadini è la seguente: quale contributo possiamo e vogliamo dare allo sviluppo del Cantone come agglomerato del Basso Mendrisiotto? Senza fusioni tra i Comuni siamo destinati a un ruolo subalterno e passivo; schiacciati tra Lugano e la Lombardia dovremo rassegnarci a diventare regione "dormitorio", esclusa da grandi progetti di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

I tre Municipi sono perfettamente coscienti delle difficoltà che un simile progetto porta con sé, dei possibili aspetti meno favorevoli e degli ostacoli che dovranno essere affrontati, a partire dall'impegno di raccogliere il necessario consenso in seno alla popolazione dei rispettivi Comuni. Alcune delle obiezioni formulate al progetto, prima tra tutte quella relativa all'assenza del Comune di Balerna, sono almeno in parte condivisibili. Cionondimeno, alla luce delle argomentazioni esposte, il gruppo di lavoro è convinto dell'importanza di dare avvio al più presto ad un processo che dovrà portare alla creazione di una nuova "città regione" in grado di gestire il proprio destino e di interagire con la dovuta autorevolezza e competenza con i propri interlocutori a tutti i livelli.

Come ben illustrato negli studi allestiti dal Cantone, si tratta di dare avvio ad una metamorfosi dei nostri Comuni, che conduce ad assumere un nuovo e più importante ruolo imprenditoriale quali promotori della competitività territoriale. Questa nuova vocazione non comporterà una rinuncia al precedente ruolo di fornitore di servizi e di garante dell'identità locale. Al contrario, per poter adeguatamente promuovere il proprio territorio, il nuovo Comune dovrà avere ancora maggiore attenzione all'efficienza ed all'efficacia dei servizi forniti ai cittadini ed alle aziende e, più in generale, alla qualità di vita che sarà in grado di garantire ai propri cittadini.



È sulla base di queste considerazioni che si propone alla popolazione di accogliere la proposta di fusione, nella convinzione che questo passo, coinvolgente dal profilo emotivo, segnerà un cambiamento epocale positivo per una regione che, quali che siano i confini istituzionali, non perderà la propria identità, né le specificità locali, né le tradizioni ad esse legate.

In conclusione, nell'intento di facilitare il superamento di questa comprensibile e naturale difficoltà si propone un'immagine tratta da un antico racconto:

*Su una remota montagna abitava una bambola di sale. Trascorrevva la sua vita tra boschi di pini e di abeti che si alternavano a distese d'erbe e di fiori. Da un vecchio che percorreva gli antichi sentieri sentì parlare del mare. Non sapeva che cosa fosse, e pensò di andarlo a cercare. Si mise in viaggio: dopo alcune settimane la ricca vegetazione boschiva lasciò il posto a luoghi più aridi, fino ad un ampio deserto, che la bambola dovette attraversare. Quando giunse di fronte al mare, rimase a lungo muta. Non riusciva a capire. Allora chiese al mare: -Chi sei?-. «Sono io», rispose il mare. -Non capisco», disse la bambola di sale, -come posso conoscerti?-. -E' semplice», disse il mare, -toccami». La bambola si avvicinò e mise lentamente un piede nell'acqua: avvertì una strana sensazione, ma non era dolorosa, come un inizio di comprensione. Quando ritirò il piede, vide che le sue dita non c'erano più. Se ne lamentò con il mare, che disse: -Non essere triste. Hai offerto qualcosa di te per capire». La bambola contemplò ancora quella grande distesa mobile, quindi si immerse nell'acqua, sciogliendosi lentamente. Perdendo se stessa, sentiva che la sua comprensione aumentava. Chiese un'ultima volta al mare:*

*-Chi sei?-. Parlò il mare con la voce della bambola o la bambola con la voce del mare? Scomparendo dentro un'ultima onda, un'unica voce disse: -lo sono».*





## Bibliografia

Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali, *Il Cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare*, Vol. 1 e 2, Bellinzona, marzo 1998

Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali, *Il Cantone e le sue regioni: le nuove città*, Vol. I, Bellinzona, ottobre 2004, seconda versione

Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali, *Il Cantone e le sue regioni: le nuove città*, Vol. II e III - Il Mendrisiotto, Bellinzona, ottobre 2004, seconda versione

Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali, *Città 2004, Documento di sintesi*, Bellinzona, novembre 2004



**Allegato:** tabella "Investimenti strategici nuovo Comune e finanziamenti cantonali"